



POLITICA/1

Il centrodestra fa quadrato a Salerno:
Mareghi alla commissione trasparenza
Malan alla vicepresidenza dell'Assise

di Riccardo Pucciarelli

IN VISTA DEL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE A SALERNO

Avanti Psi, Cammarota sarà capogruppo
Di Carlo, primo test per Vincenzo De Luca
Malumori in maggioranza, ci pensa Mastursi

di Vincenzo Pisaturo

IN CITTA'

di Mariarosaria Di Vece

Vecchia Darsena, concessionari contro il nuovo porto: «A rischio posti di lavoro»

Presentate al Comune e all'Autorità Portuale le osservazioni contro il progetto di ampliamento previsto dal nuovo Piano Regolatore Portuale. Gli operatori denunciano la cancellazione della vocazione storica dell'area, chiedono garanzie per oltre 400 ormeggi e temono pesanti ricadute occupazionali: «Nessun confronto sul futuro»

AFELTRA: «UN GRANDE ARTISTA E UN VERO SIGNORE»

Addio a Peppino Di Capri, il dolore
di Bruno Venturini. «Se ne va
un altro pezzo del mio cuore»



di Pucciarelli, Cantarella

LASCIA RAFFAELE COLONNESE



CCSC, esplode
il caso
del verbale
del 2023:
scontro
sulla successione
e ombre
sulle cariche.
Lunedì
la resa
dei conti

SINDACI E ASSOCIAZIONI SUL PIEDE DI GUERRA

Costiera, spiraglio sullo stop ai bus:
tavolo in Prefettura per evitare la paralisi

di Andrea Bignardi

L'ALLARME DI VALIANTE

«I giovani lasciano Salerno,
serve una svolta immediata»



L'antica Pizzeria Da Michele

Piazza Sedile di Portanova 21 – Salerno

MAESTRI PIZZAIOLI DAL 1870

Salerno

damichelesalerno

>>> VECCHIA DARSENA

«Così si cancellano cantieri e oltre 300 posti di lavoro»

I concessionari presentano le osservazioni contro il progetto di ampliamento della Vecchia Darsena previsto dal nuovo Piano Regolatore Portuale di Salerno

di Mariarosaria Di Vece

Si rafforza il fronte del "no" al progetto di ampliamento della Vecchia Darsena previsto dal nuovo Piano Regolatore Portuale di Salerno. I concessionari e gli operatori del comparto nautico hanno presentato le proprie osservazioni nell'ambito della procedura di consultazione pubblica sul PAD adottato dal Comune. La documentazione è stata trasmessa l'8 luglio al Comune di Salerno e all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, ma, secondo quanto riferiscono gli operatori, al momento non è arrivato alcun riscontro né è stato avviato un confronto sul futuro dell'area. Tra le realtà che hanno formalizzato le proprie richieste figurano Cantieri Navali Soriente, Cantieri della Monica, Pontili Ventura e il Circolo Canottieri Irno. Il punto centrale delle contestazioni riguarda la possibile perdita della funzione storica della Darsena, da decenni destinata alla nautica da diporto, alla cantieristica, agli ormeggi e alla piccola pesca.

Il progetto prevede infatti una nuova configurazione dello specchio acqueo e la realizzazione di una colmata destinata ad ampliare gli spazi portuali per traghetti e navi da crociera. Secondo gli operatori, l'intervento comporterebbe però l'eliminazione delle attività oggi presenti lungo la banchina.

«Questa è un'area che ha sempre avuto una vocazione turistica, diportistica e cantieristica. In ogni porto esistono cantieri navali e servizi dedicati alla nautica: chiediamo che questa identità venga mantenuta e valorizzata», spiega Fiorello Cappuccio, uno dei proprietari dei Cantieri Navali Soriente.

La preoccupazione riguarda soprattutto l'impatto economico e occupazionale. Tra imprese, ormeggi, piccola pesca e attività collegate, sarebbero a rischio oltre 300 posti di lavoro.

Un altro tema sollevato dai concessionari riguarda i posti barca attualmente presenti nell'area. «Nella Darsena ci sono circa 400-500 ormeggi. Vorremmo capire quale sarà il destino delle imbarcazioni e quali soluzioni siano state individuate per il loro trasferimento», sottolineano.

Dubbi anche sulla nuova destinazione della banchina, che dagli elaborati progettuali risulterebbe orientata principalmente alla crocieristica. «Le navi da crociera possono rappresentare una risorsa, ma vanno valutati anche gli aspetti ambientali legati alle emissioni e l'impatto sulla



realtà esistente».

Gli operatori contestano inoltre l'assenza di un coinvolgimento preventivo nella fase di definizione del progetto. «Nessuno ci ha convocati e nessuna alternativa ci è stata prospettata, né è stato chiarito dove troveranno spazio le attività e le imbarcazioni oggi presenti. Abbiamo esercitato il nostro diritto presentando le richieste nei tempi previsti e ora attendiamo una valutazione da parte degli enti competenti».

Il Piano Regolatore Portuale di Salerno è attualmente sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero competente. L'intervento continua a dividere la città tra le prospettive di sviluppo dello scalo, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle attività storiche della Vecchia Darsena.



>>> POLITICA

Psi, Cammarota capogruppo Di Carlo, primo test per De Luca

di Vincenzo Pisaturo

Il gruppo consiliare di Avanti PSI al Comune di Salerno rilancia la propria azione politica e organizzativa, confermando la volontà di rafforzare la presenza del movimento nell'attività istituzionale di Palazzo di Città e continuando a promuovere attività sul territorio. Nel corso della riunione del gruppo, composto dai consiglieri Antonio Cammarota, Simona Calzaretti e Filomeno Di Popolo, è stata ufficializzata la nomina di Antonio Cammarota a capogruppo consiliare. Il consigliere è alla quinta consiliatura, già capogruppo alla Provincia e al Comune, per dieci anni presidente della Commissione Trasparenza. All'incontro hanno preso parte anche il coordinatore cittadino Donato D'Aiuto, il segretario provinciale Silvano Del Duca e l'assessore Massimiliano Natella. La designazione rappresenta un ulteriore passo nel percorso di consolidamento del progetto politico di Avanti PSI a Salerno, valorizzando il lavoro di squadra svolto dalla lista e dai suoi rappresentanti istituzionali. "La nomina di Antonio Cammarota è il frutto di un percorso condiviso e

del grande risultato ottenuto a Salerno grazie all'impegno di tutta la lista - ha detto Donato D'Aiuto, coordinatore cittadino di Avanti PSI - "È il riconoscimento di un autentico lavoro di squadra, che continuerà a essere il metodo con cui affronteremo le prossime sfide". Silvano Del Duca, segretario provinciale di Avanti PSI, ha aggiunto: "Rafforziamo la presenza di Avanti PSI nelle istituzioni cittadine. Il nostro contributo sarà sempre ispirato esclusivamente all'interesse di Salerno e dei suoi cittadini. Continueremo a lavorare con spirito unitario, responsabilità e concretezza, mettendo al centro le esigenze della città e sostenendo un'azione amministrativa capace di produrre risultati nell'interesse della comunità".

Intanto, in vista del primo consiglio comunale dell'era De Luca V a Salerno, si ragiona tra gli alleati di maggioranza sulle presidenze delle commissioni consiliari: per i socialisti ne dovrebbe scattare una (in pole Di Popolo) mentre Fabio Polverino (Salerno per i giovani) dovrebbe essere riconfermato al bilancio. Al gruppo, infatti, è andata già la presidenza del consiglio comunale con



l'indicazione diretta di De Luca sul nome di Horace Di Carlo che dovrà essere eletto dall'aula il prossimo 16 luglio. Qui sarà il primo test per il sindaco che ha inviato il suo fedelissimo Nello Mastursi a ricomporre il puzzle dopo alcuni malumori che già trapelano tra gli stessi consiglieri. Angelo Caramanno, Eva Avossa e Vittoria Cosentino (dovrebbe ricoprire il ruolo di capogruppo dei Pro-

gressisti) attendono un riconoscimento. Arturo Iannelli (A Testa Alta) viaggia nuovamente verso la continuità all'ambiente mentre Angelo Caramanno potrebbe occuparsi di sport e politiche giovanili. Sempre per le presidenze Eva Avossa in pole per la commissione all'istruzione. Felice Santoro dovrebbe ricoprire, invece, il ruolo di capogruppo della lista civica deluchiana A Testa Alta.

MANOVRE NELL'OPPOSIZIONE

Il centrodestra trova la quadra: Marenghi alla trasparenza e Malan vicepresidente

Il primo tassello è stato posato. Dopo un confronto politico iniziato da posizioni non perfettamente coincidenti, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno trovato una sintesi sulle principali scelte che riguarderanno l'avvio della nuova consiliatura al Comune di Salerno. L'incontro, svoltosi nella sede cittadina di Fratelli d'Italia alla presenza dei coordinatori cittadini Michele Sarno e Giuseppe Fauceglia e dei consiglieri comunali eletti, si è concluso con un documento unitario che individua una linea politica comune sulle due principali cariche istituzionali spettanti all'opposizione. La nota stampa, sottoscritta da Fauceglia e Sarno, propone il professor Gherardo Maria Marenghi alla presidenza della Commissione Trasparenza e l'avvocato Sarel Malan alla vicepresidenza del Consiglio comunale, incarichi che, per prassi politica e istituzionale, vengono assegnati alla forza di opposizione più rappresentativa. Dietro quella firma,

tuttavia, c'è un lavoro politico più ampio. Secondo quanto emerge dal confronto, infatti, il documento è stato condiviso anche da Noi Moderati, pur non avendo una rappresentanza diretta all'interno del nuovo Consiglio comunale. Un segnale che conferma la volontà delle forze del centrodestra di presentarsi con una posizione unitaria almeno nella fase iniziale della consiliatura. Ma la partita è tutt'altro che chiusa. L'accordo raggiunto tra Forza Italia e Fratelli d'Italia rappresenta infatti soltanto una parte degli equilibri che caratterizzano la nuova minoranza consiliare. L'opposizione uscita dalle urne è infatti estremamente articolata e composta da sensibilità politiche molto diverse tra loro. Una composizione che rende evidente come non esista un'opposizione omogenea né esclusivamente riconducibile al centrodestra. Anzi, al suo interno convivono forze politiche appartenenti a schieramenti differenti, comprese for-

mazioni del centrosinistra come Alleanza Verdi e Sinistra, chiamate ora a decidere se condividere o meno le indicazioni formulate dai partiti del centrodestra sulle cariche istituzionali. È questo il vero nodo politico che si aprirà nelle prossime ore. Le candidature di Marenghi e Malan, infatti, dovranno inevitabilmente essere sottoposte alla valutazione dell'intera minoranza consiliare. Non basterà quindi l'intesa raggiunta tra Fratelli d'Italia e Forza Italia, per quanto significativa. Servirà verificare se gli altri consiglieri di opposizione riterranno di convergere su una scelta unitaria oppure se emergeranno candidature alternative o differenti letture politiche. L'attenzione è inevitabilmente rivolta soprattutto alle posizioni che assumeranno Armando Zambrano e Franco Massimo Lanocita, due figure destinate ad avere un peso importante nella costruzione degli equilibri interni dell'opposizione. Dalle loro valutazioni po-

trebbe dipendere non soltanto l'esito delle votazioni sulle due cariche, ma anche il modello di opposizione che accompagnerà i prossimi cinque anni di amministrazione. La questione, infatti, va ben oltre la semplice distribuzione degli incarichi. Le prime votazioni del Consiglio comunale rappresenteranno un autentico test politico. Se dovesse prevalere una convergenza ampia, l'opposizione potrebbe presentarsi come un fronte capace di dialogare pur nella diversità delle appartenenze. Se invece ciascuna forza dovesse rivendicare una propria autonomia, il rischio sarebbe quello di inaugurare la consiliatura con una minoranza già divisa, offrendo inevitabilmente maggiori margini di manovra alla maggioranza. È questo il vero tema che merita una riflessione politica. L'opposizione salernitana nasce oggi come un mosaico composto da culture, storie e appartenenze profondamente diverse.

Riccardo Pucciarelli



1ª edizione

10-12 LUGLIO 2026

BIKERS

ROTA

FESTIVAL

MERCATO SAN SEVERINO
START 19:00

3

DAYS

IL FESTIVAL DI CUI AVEVI BISOGNO: VIVILO SENZA FRENI!

MOTORI - MUSICA - STREET FOOD

OLTRE 25 STAND

FOOD E STREET FOOD
ESPOSITORI DEL SETTORE
E TANTO ALTRO...

MUSICA

VENERDÌ 10 LUGLIO: THE OLD MEN BROTHERS
SABATO 11 LUGLIO: DJ SET ANNI '90
DOMENICA 12 LUGLIO: I VASKOM



>>> L'INTERVISTA

«La Lega cresce anche al Sud, servono meno burocrazia e più risultati»

L'eurodeputato Aldo Patriciello: «Più ricerca, meno burocrazia, sostegno ai sindaci onesti e tolleranza zero contro le infiltrazioni della criminalità organizzata»

di Carmine Pecoraro

"In Europa stiamo lavorando per avere un'Unione più vicina ai cittadini con meno burocrazia". È quanto dice l'europarlamentare Aldo Patriciello della Lega che parla anche delle vicende del partito del Carroccio e di Vannacci.

Onorevole Aldo Patriciello come parlamentare europeo della Lega quali iniziative politiche portate avanti?

«In Europa stiamo lavorando per costruire un'Unione che sia più vicina ai cittadini e meno condizionata dalla burocrazia. Mi occupo in particolare di salute, industria, ricerca e innovazione, con un'attenzione particolare alle esigenze delle imprese e dei territori del Mezzogiorno. Mi sto battendo affinché una quota sempre maggiore delle risorse europee venga destinata alla ricerca scientifica, alle università, alla digitalizzazione e alla competitività delle nostre aziende. Allo stesso tempo sosteniamo politiche energetiche pragmatiche, che accompagnino la transizione senza mettere in ginocchio il sistema produttivo italiano. Sul piano politico, la Lega difende il principio di un'Europa delle nazioni, che collaborano su grandi temi comuni ma senza sottrarre competenze fondamentali agli Stati membri»

Recentemente il parlamento europeo ha votato in modo favorevole al progetto della remigrazione sostenuto anche dal governo Meloni. Una sua valutazione?

«Negli ultimi anni è diventato evidente che il modello dell'immigrazione incontrollata ha mostrato tutti i suoi limiti. L'Europa ha finalmente iniziato a discutere strumenti più efficaci per distinguere chi ha realmente diritto alla protezione internazionale da chi, invece, soggiorna illegalmente sul territorio europeo. Ritengo positivo ogni passo che rafforzi i rimpatri effettivi di coloro che non hanno titolo per restare, perché senza un sistema credibile di rimpatri qualsiasi politica migratoria perde efficacia. Questo significa riaffermare un principio semplice: solidarietà verso chi fugge realmente da guerre e persecuzioni, ma fermezza verso l'immigrazione irregolare e verso chi viola le regole. È una posizione che il Governo Meloni sostiene con determinazione e che oggi trova sempre più consenso anche nelle istituzioni europee».



Lo stato di salute della Lega in Campania e Salerno.

«La Lega sta vivendo una fase di consolidamento importante anche nel Mezzogiorno. Oggi siamo un partito radicato, con amministratori competenti, una classe dirigente in crescita e una presenza sempre più capillare sul territorio. In Campania e nel Salernitano esistono enormi potenzialità. I cittadini chiedono meno ideologia e più risposte concrete: infrastrutture, sicurezza, lavoro, sostegno alle imprese e servizi efficienti. Sono convinto che il consenso continuerà a crescere proprio perché la Lega propone soluzioni pragmatiche ai problemi reali delle

persone».

Come giudica il fenomeno Vincenzo De Luca che si presenta senza simbolo di partito e vince le elezioni.

«Vincenzo De Luca rappresenta certamente un fenomeno politico costruito negli anni attorno alla propria figura personale più che all'identità del centrosinistra. Quando qualcuno raccoglie così tanto consenso da parte dei cittadini bisogna sempre valutare il fenomeno con grande rispetto. Ovvio che la crisi dei partiti degli ultimi anni ha inciso molto in questo senso».

Ed il fenomeno generale Roberto

Vannacci che fa proseliti anche nel Salernitano

«Il generale Roberto Vannacci ha saputo intercettare una parte significativa dell'opinione pubblica che chiedeva maggiore chiarezza su temi come sicurezza, identità nazionale, immigrazione e difesa dei valori occidentali. Il suo consenso dimostra che esiste una domanda politica molto forte su questi argomenti e che il centro destra deve continuare a portare avanti con fermezza e convinzione».

In molti comuni del salernitano la macchina comunale è inceppata anche per carenza di personale. Come farla ripartire?

«Il problema riguarda gran parte dell'Italia e nasce da anni di blocco del turn-over e da norme spesso troppo rigide. Occorre consentire ai comuni virtuosi di assumere personale qualificato, semplificare le procedure concorsuali, investire nella formazione e nella digitalizzazione degli uffici. L'Europa mette a disposizione strumenti e risorse importanti, ma senza personale tecnico molti enti locali non riescono nemmeno a partecipare ai bandi o a spendere efficacemente i finanziamenti disponibili. Per questo rafforzare la capacità amministrativa dei comuni deve diventare una priorità nazionale».

Onorevole I recenti scioglimenti dei consigli comunali per infiltrazioni camorristiche dei comuni di Pagani e Sarno dimostra come sia difficile amministrare in zone difficili come l'agro-nocerino. Cosa fare per evitare pressioni indebite.

«Lo scioglimento di un consiglio comunale rappresenta sempre una sconfitta per lo Stato e per la comunità locale. Servono controlli preventivi sempre più efficaci, piena collaborazione tra prefetture, magistratura e forze dell'ordine e una cultura della legalità che coinvolga amministratori, imprese e cittadini. Ma bisogna anche sostenere concretamente i sindaci onesti, che spesso amministrano sotto fortissime pressioni e con mezzi limitati. Lo Stato deve essere presente prima che emergano le infiltrazioni, garantendo strumenti di prevenzione, trasparenza amministrativa e tutela di chi denuncia. La lotta alla criminalità organizzata non può conoscere divisioni politiche: è una battaglia che riguarda la democrazia stessa e richiede istituzioni forti, credibili e vicine ai territori».

Salerno torna indietro: non c'è più spazio per le donne a Palazzo

di Riccardo Pucciarelli

“Senza una donna”, canta Zuccherro Fornaciari negli stadi. E senza una donna si presenta oggi la nuova assise comunale. Questa volta non si tratta di musica o di ritmo, ma di una questione politica che, per Salerno, pesa come un macigno: nella nuova consiliatura, i ruoli istituzionali e di rappresentanza risultano tutti affidati a uomini. Nelle precedenti amministrazioni, Eva Avossa e Pakj Memoli avevano ricoperto l'incarico di vicesindaco; oggi, invece, il ruolo è di Giovanni Savastano, Nino per tutti. Né la situazione sembra migliore all'opposizione, a partire dalla vicepresidenza del Consiglio comunale, che nell'ultima consiliatura era stata affidata a Claudia Pecoraro, oggi approdata in Giunta regionale della Campania. Pur avendo anche la delega alle Pari Opportunità, Pecoraro non sembra particolarmente scossa da questo arretramento, prima sociale che politico. Secondo indiscrezioni e rumors, la vicepresidenza del Consiglio comunale e la presidenza della Commissione Trasparenza, incarichi tradizionalmente espressione della minoranza, dovrebbero andare rispettivamente a Gherardo Marengi e ad Armando Zambrano, entrambi già candidati sindaci. All'altro ex candidato sindaco, Franco Massimo Lanocita, spetterebbe invece il ruolo di coordinatore della minoranza consiliare. Nulla da fare, dunque, per l'unica donna consigliera comunale dell'opposizione: Ersilia Trotta, eletta nelle fila di Fratelli d'Italia. I giochi sembrano ormai fatti e le prospettive di alternanza di genere e inclusione appaiono rinviate a tempi migliori. Mentre Giorgia Me-



loni ed Elly Schlein testimoniano la maturazione di una nuova classe politica, a Salerno si torna indietro di anni: con Vincenzo De Luca sindaco, scompare anche l'assessorato alle Pari Opportunità. Eppure, al momento del voto, anche al Comune di Salerno la rappresentanza di ge-

nere è tutelata: in caso di doppia preferenza, le norme elettorali impongono l'alternanza tra uomo e donna nelle liste e impediscono che uno dei due sessi superi una determinata quota di candidati. Resta quindi difficile comprendere come questa radicalizzazione maschilista

abbia potuto affermarsi a Palazzo di Città, ostacolando di fatto la valorizzazione del genere femminile, forse più tollerato in apparenza che realmente riconosciuto nel merito. E così conclude il grande Zuccherro Fornaciari: “donne pianeti dispersi, per tutti gli uomini così diversi”.

STUDIO
OTTOBRINO
GESTIONE ED AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

LUTTO MONDELLI

È tornato alla casa del Padre il dott. Carmelo Mondelli. Lo piangono con immenso amore la moglie, la sua grande famiglia e i 12 nipoti, custodi della sua immensa generosità e dei suoi sorrisi. Medico stimato nel quartiere Pastena, ha dedicato la vita alla cura degli altri con dedizione, generosità e una parola sempre pronta a donare un sorriso. L'ultimo saluto avrà luogo lunedì 13 luglio alle ore 16:00 presso la Chiesa di Madonna di Fatima a Salerno.




SALERNO2026


EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

**PASSION
NEVER ENDS**
JULY 18 - AUGUST 1

Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu


European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**

>>> IL FATTO

CCSC, il caso del verbale del 2023: scontro sulla successione e ombre sulle cariche

Un documento riemerso nelle ultime ore, le dimissioni del segretario Raffaele Colonnese e un acceso confronto interno scuotono il Centro Coordinamento Salernitana Clubs

di Redazione

Doveva essere un semplice passaggio di consegne ai vertici del Centro Coordinamento Salernitana Clubs (CCSC). Dopo aver annunciato da tempo la volontà di non ricandidarsi per delicati problemi personali, il presidente Riccardo Santoro sembrava pronto a lasciare il timone dell'organismo che da decenni rappresenta il cuore del tifo organizzato granata. Tutto lasciava presagire un'elezione senza particolari ostacoli e dove Alfonso Pugliese, presidente del Club Granata Highlander e attuale vicepresidente del CCSC, era indicato da più parti come il naturale successore e sostenuto, secondo le indiscrezioni, dalla maggior parte dei club aderenti. Nelle ultime ore, però, lo scenario è cambiato radicalmente. Quella che sembrava una successione già scritta si è trasformata in una vera e propria resa dei conti interna, alimentata dalla diffusione di un documento che starebbe provocando profonde divisioni all'interno del Coordinamento. Al centro della vicenda vi è un verbale datato 10 marzo 2023, relativo a un'assemblea iniziata alle ore 19.30, nel quale si affrontavano diversi punti all'ordine del giorno: dalle future manifestazioni alle quote sociali, dagli striscioni fino a un presunto sbilancio di circa 700 euro inerente il biennio 2019-2022. Ma è soprattutto il capitolo dedicato al rinnovo delle cariche ad aver acceso la polemica. Dal verbale emergerebbe infatti una composizione del direttivo diversa da quella conosciuta negli ultimi anni. Il documento riporta Riccardo Santoro come presidente, Rocco Olivieri quale presidente onorario, Massimo Falci vicepresidente, Carlo Balbiani addetto ai rapporti con la Salernitana, Roberto Bonfrisco addetto ai club, oltre alle nomine di Giovanni Novella e Giovanni Apicella alle cerimonie e allo statuto, Giancarlo Centanni e Carmen Giordano per le attività sociali, sportive e culturali, mentre Sonia Lotoro figura come tesoriere/commercialista. Lo stesso verbale risulterebbe firmato da Giovanni Novella, in qualità di presidente dell'assemblea, e da Sonia Lotoro quale segretaria. A far esplodere il caso è stato il materiale trasmesso alla nostra redazione da una fonte che ha chiesto di rimanere anonima. La documentazione, secondo quanto riferito, sarebbe stata inoltrata tramite PEC da un socio del CCSC. La fonte sostiene inoltre che alcuni dei nominativi indicati nel verbale non fossero nemmeno a conoscenza dell'incarico loro at-



tribuito. Tra questi vi sarebbe anche Rocco Olivieri, storico tifoso granata, che, interpellato sulla vicenda, avrebbe dichiarato di non sapere nulla della presunta nomina a presidente onorario. Da qui nascono interrogativi che, al momento, restano senza risposta. Se dal verbale risulta vicepresidente Massimo Falci, come si spiega il fatto che Alfonso Pugliese abbia continuato a ricoprire pubblicamente quel ruolo fino a oggi? E ancora: perché nel documento non compare il Cavaliere Antonio Guariglia, presidente del Club Granata Vittorio Tosto, oggi indicato ufficialmente come presidente onorario del CCSC, oltre che storico sostenitore della trasmissione televisiva Cuore Granata, nata proprio in seno al Centro Coordinamento?

Si tratta di domande che alimentano il confronto interno e sulle quali, allo stato attuale, non risultano chiarimenti ufficiali da parte dell'associazione. L'autenticità del verbale, le modalità con cui sarebbe stato redatto e gli eventuali effetti sulle cariche ricoperte negli ultimi anni sono tutti aspetti che potrebbero richiedere ulteriori verifiche.

Nel frattempo, il clima si è ulteriormente surriscaldato con una notizia destinata ad avere un forte impatto. Raffaele Colonnese, segretario ufficiale del CCSC e presidente del Club Granata Penta (ex Club Iervolino), ha formalizzato le proprie dimissioni dall'incarico e, contestualmente, ha comunicato l'uscita del proprio club dal Centro Coordinamento. Secondo sempre colui o colei che ha contattato la nostra redazione, questa decisione potrebbe essere interpretata come il segnale di un crescente malcontento interno nei confronti della gestione dell'associazione. Si tratta, tuttavia, di una valutazione attribuita esclusivamente alla fonte e che non risulta confermata da dichiarazioni pubbliche dei diretti interessati, noi ci limitiamo solo al racconto. Nel frattempo, proseguirebbe il lavoro di ricostruzione della documentazione relativa agli ultimi dieci anni di attività del CCSC, con l'obiettivo di fare piena luce sulle nomine, sui verbali assembleari e sulla gestione amministrativa dell'organismo. Concludendo la sua disamina, il nostro contatto crede che certi passaggi, siano stati

fatti all'oscuro del presidente Santoro ritenuto una persona di grande dignità e che ha fatto sempre il bene di Salerno e della Salernitana. Infatti una prima occasione di confronto arriverà già lunedì sera, quando è stata convocata una riunione straordinaria alla presenza proprio del presidente dimissionario Riccardo Santoro e dei rappresentanti dei club aderenti. Sarà quello il momento in cui si tenterà di chiarire i numerosi interrogativi emersi nelle ultime ore e di individuare una soluzione condivisa per il futuro del Centro Coordinamento. La sensazione è che il passaggio di consegne si sia trasformato in una delle crisi più delicate della storia recente del CCSC. Toccherà ora ai protagonisti della vicenda fornire le risposte necessarie per ristabilire serenità e fiducia all'interno di un organismo che, da decenni, rappresenta un punto di riferimento per la tifoseria granata. Fino a eventuali chiarimenti o repliche da parte degli interessati, resta una vicenda aperta, destinata a far discutere e sulla quale gli sviluppi delle prossime ore potrebbero risultare decisivi.

Eugenio Canora va all'attacco: «Continuità nella discontinuità»

Prima seduta del Consiglio comunale dell'era Giordano. Il capogruppo di Cava Sia Città in Comune critica il voto delle minoranze e annuncia il "Consiglio Civico" a settembre.

di Mariarosaria Di Vece

Si è insediato ieri il nuovo Consiglio comunale di Cava de' Tirreni con la prima seduta dell'amministrazione guidata dal sindaco Raffaele Giordano. Tra i principali punti all'ordine del giorno, la convalida degli eletti e l'elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio comunale.

La convalida degli eletti ha registrato un unico momento di confronto riguardante la posizione della consigliera Sara Fariello, sulla quale sarebbero emersi dubbi relativi a possibili cause di ineleggibilità. Su questo punto il gruppo consiliare Cava Sia Città in Comune ha scelto di astenersi.

Successivamente l'assemblea ha proceduto all'elezione del presidente del Consiglio comunale. Antonio Barbuti è stato riconfermato con 22 voti favorevoli su 23 votanti. Un risultato che ha evidenziato un consenso pressoché unanime, comprendendo anche il sostegno di parte della minoranza. Proprio su questo aspetto si concentra la critica del consigliere Eugenio Canora, capogruppo di Cava Sia Città in Comune, che definisce la riconferma di Barbuti «una continuità nella discontinuità». Secondo Canora, nonostante il cambio politico alla guida della città, con il passaggio da un'amministrazione di centrosinistra a una di centrodestra, la rielezione del presidente del Consiglio rappresenta la prosecuzione di un assetto politico già consolidato.

«Sul piano personale non abbiamo nulla contro Antonio Barbuti, che considero una persona stimata e un amico», precisa Canora. «Ma sul piano politico non possiamo condividere una scelta che vede confermata la stessa figura alla guida del Consiglio nonostante il cambio di maggioranza». Il capogruppo punta inoltre l'attenzione sul comportamento delle opposizioni, ac-



cusandole di aver rinunciato al proprio ruolo politico. «Con questo voto – sostiene – la città perde uno strumento fondamentale di controllo, critica e proposta alternativa. Oggi l'unica vera opposizione è rappresentata da Cava Sia Città in Comune». Canora sottolinea come il voto per il presidente del Consiglio rappresenti una scelta eminentemente politica e, proprio per questo, ritiene inopportuno il sostegno espresso da consiglieri di minoranza, primi tra tutti Petrone e Accarino. «Non è sbagliato votare insieme alla maggioranza su singoli provvedimenti nell'interesse della città, ma è di-

verso quando si tratta di votazioni politiche come l'elezione del presidente del Consiglio o l'approvazione del bilancio».

Il consigliere ha poi illustrato il percorso che il gruppo civico intende avviare nei prossimi mesi. A metà settembre sarà infatti organizzato il primo "Consiglio Civico", un'iniziativa aperta a cittadini, associazioni e realtà del territorio, pensata come luogo di ascolto, confronto e raccolta di proposte per la città, senza la necessità di aderire formalmente al movimento. «Il compito di un consigliere comunale – afferma Canora – è immaginare

la città tra trent'anni, ma anche affrontare le esigenze dei prossimi cinque anni e persino dei prossimi cinque giorni. Vogliamo costruire una partecipazione civica concreta, ascoltando idee, criticità e proposte». L'attività di ascolto, assicura il consigliere, è già iniziata. Tra i primi risultati viene citata la segnalazione di una microdiscarica, rimossa dall'amministrazione il giorno successivo alla denuncia. Un esempio che, secondo Cava Sia Città in Comune, conferma l'importanza di un dialogo costante con i cittadini e di un'opposizione attiva sul territorio.



Genea
CONSORZIO STABILE

INIZIA A CAVA L'ERA DEL SINDACO GIORDANO

di Walter di Munzio

Si è tenuto a Cava de' Tirreni il 10 luglio il primo consiglio comunale post elettorale. Abbiamo assistito ad alcune situazioni francamente paradossali e che hanno ulteriormente minato la nostra fiducia nella coerenza e nelle capacità politiche dei nuovi consiglieri. In merito alla proclamazione degli eletti è subito stata attenzionata la situazione di una neoconsigliera e della sua incompatibilità in quanto dipendente del Comune. La legge è chiara su questo punto, o fa la consigliera o la dipendente comunale. Ma abbiamo assistito a una difesa corporativa della neoconsigliera con tutti, maggioranza e opposizione, che hanno votato a favore della proclamazione di tutti gli eletti. Tutti tranne uno che si è astenuto, Canora. Si è passati, poi, all'elezione del presidente del consiglio. Non è sfuggito il fatto eclatante che il nuovo presidente del consiglio è lo stesso della precedente consiliatura, ma stavolta di colore politico opposto. Una elezione che si pretende di far passare come una questione di rispetto per tutte le rappresentanze politiche e di garanzia per l'assise cittadina. Peccato per loro che la politica non è ancora

morta. Infatti un unico consigliere, solo apparentemente isolato, ha rotto l'incantesimo svelando l'arcano. Eugenio Canora, unica opposizione vera, si è palesemente sottratto a questa logica decisamente consociativa. Infatti tutti i consiglieri, tranne uno appunto, hanno votato il nuovo presidente del consiglio comunale, introducendo un palese elemento di confusione nell'assise comunale che vede un sindaco di centro destra e un'armata di sedicenti esponenti di una fantomatica opposizione di centro sinistra, sbandati e confusi, incapaci a raccogliere il ruolo di minoranza e, quindi, di fare opposizione e controllo rispetto all'azione amministrativa. Alcuni consiglieri che avevano svolto un ruolo amministrativo nella vecchia amministrazione hanno persino parlato, nei loro interventi, della esperienza fatta, dei risultati ottenuti, sembrava volessero chiedere ai nuovi amministratori una sorta di riconoscimento e di continuità operativa. Uno spettacolo deprimente che si aggiunge a quello offerto agli elettori nella recente campagna elettorale. Fatta di incontri segretati, di proposte di compartecipazione e di alleanze sottobanco, di promesse di appoggi nella seconda fase delle elezioni, di



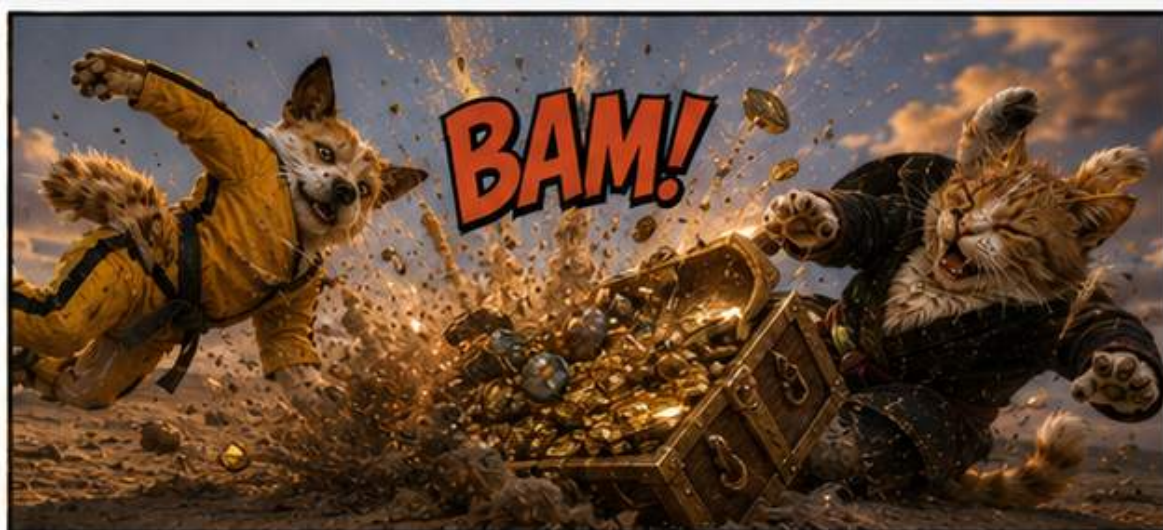
tentativi di isolare ogni voce dissonante in consiglio e fuori. Forse la stessa causa del clamoroso fallimento di quella aggregazione che ha governato la città negli ultimi dieci anni con modalità giudicate negative, o almeno insufficienti nel loro impatto

con la città. Ora tocca a quello stesso Canora farsi carico delle istanze deluse del popolo progressista, recuperare un consenso così maldestramente disperso e riportare il centro sinistra al governo della città ... contro tutto e tutti, amici ed avversari.

"SBIRU-LEE": LA BATTAGLIA

di Antonia Gravagnuolo

Sbiru-Lee usa le arti marziali per mettere al tappeto Figaro il Pirata dei Caraibi, mentre Aldo con gli Stivali si diverte, come sempre.





Ravello Festival

74^a edizione

Villa Rufolo dal 4 luglio al 5 settembre 2026

4 luglio
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
direttore **Daniele Gatti**

5 luglio
Il Pomo d'Oro
violoncello **Giovanni Sollima**
contrabbasso **Vanni Moretto**

10 luglio
Complessi bandistici campani
direttore musicale **Luca Francesconi**

11 luglio
Ensemble dell'Orchestra Sinfonica di Milano
direttore **Luca Francesconi**

11 luglio
Le Concert des Nations
La Capella Reial de Catalunya
direttore **Jordi Savall**
Claudio Monteverdi, *L'Orfeo*
(in forma di concerto)

12 luglio
Orchestra dell'Opera Nazionale di Bucarest
direttore **Daniel Jinga**
violino **Alexandru Tomescu**

17 luglio
Pygmalion
direttore **Raphaël Pichon**
baritono **Stéphane Degout**

19 luglio
pianoforte **Jan Lisiecki**
World (of) Dance

24 luglio
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
direttore **Emmanuel Tjeknavorian**

29 luglio
Sergio Rubini, Francesca Pia Vitale, Luca Gorla
Valerio Cappelli, *Piccinni e Gluck*,
una corona per due

31 luglio
Dresdner Festspielorchester
Concerto Köln
direttore **Kent Nagano**
Richard Wagner, *Götterdämmerung*
(prologo e primo atto, in forma di concerto)

6 agosto
Andrea Motis Trio

7 agosto
Rita Marcotulli Ensemble
Under 29 but me

8 agosto
Margitza / Ballard / Deidda / Terenzi / Sanna / Fimiani
Omaggio a Miles

11 agosto
Concerto all'alba
Orchestra Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Salerno
direttore **Alessandro Palumbo**

26 agosto
Filarmonica "George Enescu"
direttore **Robert Treviño**

27 agosto
pianoforte **Jean-Efflam Bavouzet**
Integrale pianistica di Ravel

29 agosto
Gustav Mahler Jugendorchester
direttore **Philippe Jordan**

30 agosto
The Constellation Choir and Orchestra
direttore **John Eliot Gardiner**

5 settembre
Freiburger Barockorchester
direttore **Simon Rattle**
violino **Isabelle Faust**

4 luglio – 5 settembre
Mostra **William Kentridge**

info e biglietti ravellofestival.com



»» IL RICORDO

«Se ne va un altro pezzo del mio cuore. La sua musica vivrà per sempre»

Addio a Peppino Di Capri, il dolore di Bruno Venturini: «Oggi se ne va un gigante»

di Riccardo Pucciarelli

La musica italiana e quella napoletana piangono oggi la scomparsa di Peppino Di Capri, uno degli artisti che hanno scritto pagine indelebili della storia della canzone. Con lui se ne va una delle voci più eleganti e raffinate del Novecento musicale, capace di attraversare generazioni con uno stile inconfondibile e con brani destinati a diventare patrimonio collettivo. Tra i tanti messaggi di cordoglio arrivati in queste ore, particolarmente intenso è quello del grande tenore Bruno Venturini, amico fraterno dell'artista caprese e protagonista, insieme a lui, di quella stagione irripetibile della cosiddetta "Nouvelle Vague" della canzone napoletana. Abbiamo raccolto il suo ricordo.

Maestro Venturini, questa mattina è scomparso il grande Peppino Di Capri. Qual è il primo ricordo che le viene in mente?

«Sono profondamente addolorato per la scomparsa di uno dei più grandi artisti della canzone napoletana. Facevamo parte della stessa generazione artistica, di quella nuova stagione che ha saputo rinnovare la nostra musica senza tradirne l'anima. Oggi se ne va un gigante.»

Lei aveva condiviso anche importanti momenti artistici con lui. C'è un episodio che porta particolarmente nel cuore?

«Sì. In occasione dei miei cinquant'anni di attività artistica lo invitai a cantare con me Luna Caprese. Avevamo già concordato tutto, con la direzione del maestro Chiara Valle, per una serata al Festival di Sanremo. Purtroppo, pochi giorni prima delle prove, arrivò la terribile notizia della malattia. Ricordo ancora il dolore di quei giorni. Mi chiedevo come fosse possibile che un artista così straordinario e un amico così caro dovesse affrontare una prova tanto difficile.»

Che tipo di rapporto vi legava, oltre alla musica?

«Abbiamo vissuto momenti bellissimi insieme. Eravamo accomunati dall'amore autentico per la canzone napoletana, quella vera, quella che entrambi abbiamo sempre difeso e valorizzato.»

Entrambi siete stati protagonisti di una stagione importante della musica napoletana. Che ricordo conserva di quegli anni?

«Quando cantai al Festival di Napoli "Bello cchiù vo' l'ammore", il grande autore Tito Manlio disse che Bruno Venturini rappresentava la nuova alba della canzone napoletana, insie-



me a Peppino Di Capri e ad altri interpreti della nostra generazione. Sono parole che porto nel cuore e che oggi assumono un significato ancora più forte.»

Quanto pesa oggi questa perdita sul piano umano?

«Questo dolore è immenso. Se ne va un altro pezzo del mio cuore. Proprio in questi giorni pensavo di andare a Capri per riabbracciarlo, per rivederlo ancora una volta. Invece questa mattina è arrivata la notizia che non avrei mai voluto ricevere.»

Al di là dell'artista, che uomo era Peppino Di Capri?

«Eravamo grandissimi amici. Ricordo una trasmissione televisiva realizzata a Napoli nella quale, insieme a mio figlio Salvatore, parlammo soprattutto dell'uomo Peppino. Eravamo molto simili: entrambi profondamente legati alla famiglia, innamorati dei nostri figli e delle nostre mogli. Questa era la sua vera grandezza. Non era soltanto un artista immenso, era una persona perbene.»

Anche suo figlio Salvatore ha avuto

modo di conoscerlo da vicino...

«Sì. Mio figlio Salvatore ricorda ancora con emozione la naturalezza con cui Peppino si avvicinava a noi, scherzava, dava consigli, partecipava ai piccoli momenti della quotidianità. Sono ricordi che resteranno indelebili nella nostra famiglia.»

Se dovesse scegliere una sola canzone di Peppino Di Capri che porta nel cuore, quale indicherebbe?

«Senza dubbio Luna Caprese. È un capolavoro che ho voluto inserire anche nella mia Antologia della canzone napoletana. L'ho reinterpretata in maniera personale, introducendo il richiamo delle sirene. Ricordo ancora quanto Peppino apprezzò quell'arrangiamento. Mi disse: "Bravo Bruno, hai creato una nuova Luna Caprese, senza imitarmi". Ricevere un complimento del genere da lui è stato uno dei più grandi riconoscimenti della mia carriera.»

C'è anche un altro brano che sente particolarmente vicino?

«Sì, anche la canzone che scrisse per sua moglie, Roberta, una pagina di straordinaria sensibilità che racconta tutta la profondità del suo ani-

mo.»

Oggi perde di più la musica napoletana o quella italiana?

«Le perde entrambe. La musica napoletana e quella italiana salutano uno dei loro figli più grandi. Mi dispiace soltanto che Peppino non potrà vedere con i suoi occhi la canzone napoletana diventare Patrimonio Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO. Ma sono certo che, da lassù, assisterà anche a questo momento. Perché io credo che dopo la morte ci sia la vita e che uomini come lui continuino a vivere attraverso la loro arte.»

Le parole di Bruno Venturini raccontano molto più di un semplice ricordo. Raccontano l'amicizia tra due grandi protagonisti della musica italiana, uniti dalla passione per la canzone napoletana e da valori condivisi che andavano ben oltre il palcoscenico. Con la scomparsa di Peppino Di Capri si chiude un'altra pagina irripetibile della storia musicale del nostro Paese, ma le sue melodie continueranno a risuonare, custodendo per sempre la memoria di un artista che ha saputo trasformare emozioni e sentimenti in canzoni immortali.

»» IL RICORDO

Geppino Afeltra: «Un grande artista e un vero signore»

Peppino Di Capri e il suo legame indissolubile con Salerno e la Costiera Amalfitana

di Mirko Cantarella

Con la scomparsa di Peppino Di Capri se ne va uno degli ultimi grandi protagonisti della canzone italiana. L'artista caprese, morto all'età di 87 anni nella sua isola, lascia un patrimonio musicale immenso, fatto di successi senza tempo come Champagne, Roberta, Luna Caprese, Un grande amore e niente più, St. Tropez Twist, E mo' e mo', Nun è peccato, Malatia, Nessuno al mondo e tanti altri successi. Canzoni che hanno accompagnato intere generazioni e che continuano a rappresentare un pezzo della storia della musica italiana. Accanto ai grandi palcoscenici nazionali e internazionali, esiste però un rapporto speciale che ha accompagnato l'intera carriera del cantante: quello con Salerno e la Costiera Amalfitana, terre che Peppino Di Capri ha frequentato assiduamente e nelle quali è sempre stato accolto con un affetto autentico.

Tra tutte le località della costa salernitana, Maiori occupa un posto privilegiato nella memoria di tanti appassionati. Per decenni il cantante è stato protagonista delle estati della Divina, partecipando a spettacoli e manifestazioni che hanno contribuito a fare della Costiera Amalfitana uno dei grandi salotti della musica italiana. Qui non era soltanto un ospite di prestigio, ma un artista di casa, capace di instaurare con il pubblico un rapporto sincero e duraturo. Anche Salerno ha rappresentato una tappa importante della sua lunga carriera. Nel 2003, quando decise di incidere l'album dal vivo In Tour, scelse il Teatro Verdi tra appena sei location italiane selezionate, insieme a Capri, Ischia, Porto Cervo, Forte dei Marmi e Palinuro. Una scelta significativa, che confermava il prestigio del capoluogo salernitano nel percorso artistico del maestro. Negli anni il pubblico salernitano ha avuto numerose occasioni per applaudire Peppino Di Capri. Memorabile rimane la sua partecipazione al Premio Charlot del 2019, all'Arena del Mare, dove ricevette il Premio alla Carriera regalando una serata ricca di emozioni e di quei brani che hanno attraversato oltre sessant'anni di storia della musica italiana. A ricordare il rapporto speciale dell'artista con il territorio è anche Geppino Afeltra, storico produttore e organizzatore di spettacoli, che per molti anni ha lavorato al suo fianco seguendo in numerosi concerti e produzioni televisive. "Per me non se ne va soltanto un grande cantante, ma un uomo straordinario", racconta Afeltra. "Era un vero signore, una persona educata, sensibile, sempre disponibile con tutti. Dietro il personaggio c'era un professionista meti-



coloso che curava ogni minimo dettaglio." I ricordi si susseguono uno dopo l'altro, riportando alla mente episodi che hanno segnato la storia dello spettacolo in provincia di Salerno. "Ricordo un concerto organizzato ai Canottieri di Salerno, quando presidente era Antonio Scocozza, ma soprattutto non dimenticherò mai l'arrivo al Molo Manfredi su un traghetto. C'era una folla impressionante

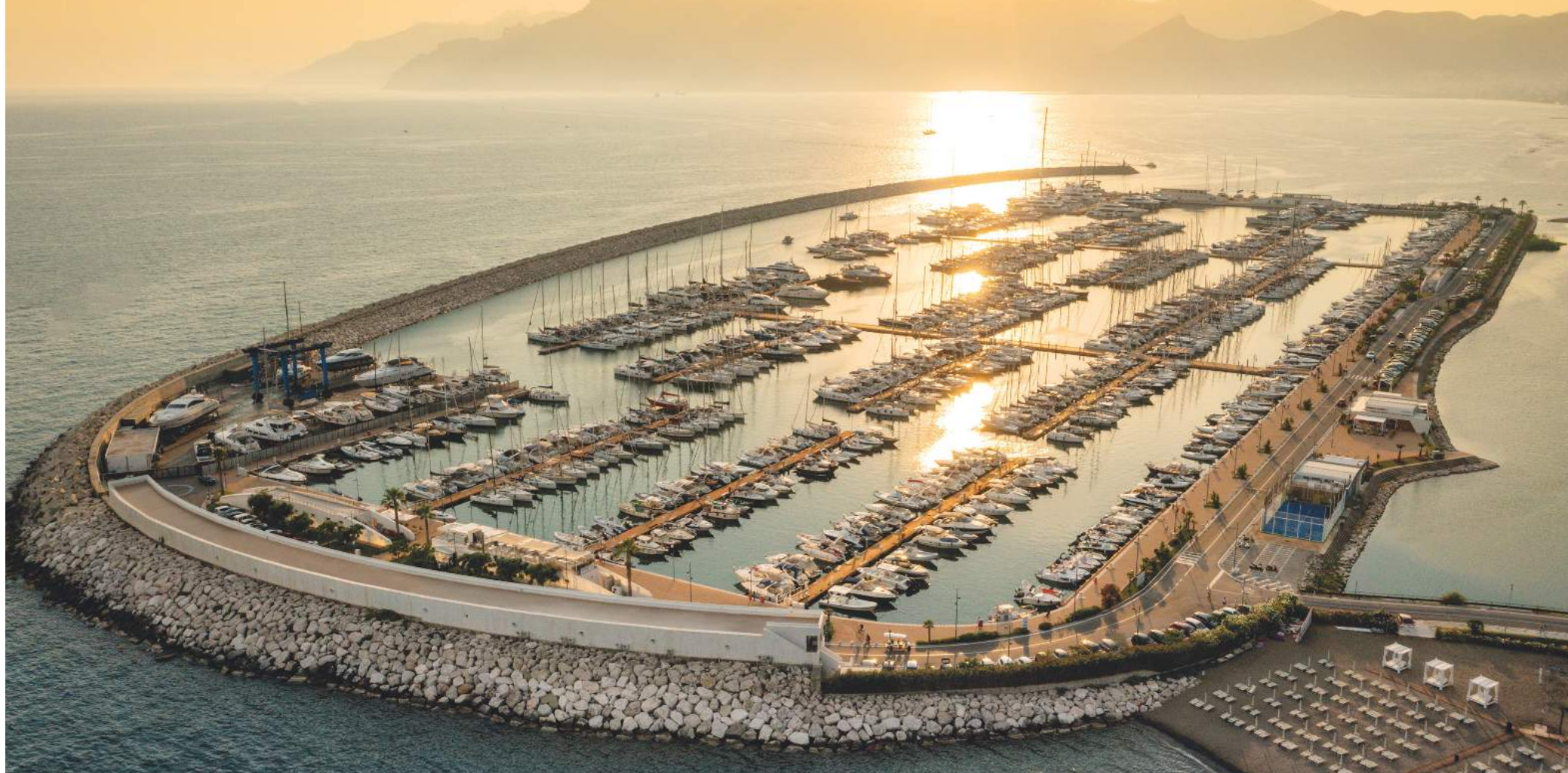
ad attenderlo e fu necessario persino l'intervento dei Vigili del Fuoco con gli idranti per contenere l'entusiasmo della gente. Erano gli anni Settanta e Peppino era già un autentico fenomeno di popolarità." La collaborazione tra Afeltra e Di Capri è proseguita anche negli anni successivi, tra concerti ed eventi televisivi. "Abbiamo lavorato insieme in tantissime occasioni. Ricordo le trasmissioni televi-

sive, gli spettacoli al Mareluna Village di Santa Maria di Castellabate, gli appuntamenti ad Amalfi e il Capodanno Bizantino, che è stato uno dei suoi ultimi grandi concerti dal vivo. Ogni volta dimostrava la stessa professionalità e la stessa eleganza." Afeltra ricorda anche aspetti meno conosciuti del musicista. "Era un perfezionista. Durante ogni concerto pretendeva di avere il mixer audio davanti a sé perché voleva controllare personalmente l'equilibrio dei suoni. Faceva contemporaneamente l'artista e il tecnico del suono, curando ogni particolare. Era una qualità rara." Un rigore professionale che, secondo Afeltra, derivava da una straordinaria cultura musicale. "Peppino aveva una capacità interpretativa assolutamente personale, impossibile da imitare. Possedeva un equilibrio armonico straordinario e uno stile riconoscibile fin dalle prime note. Era un artista completo." Nel ricordo trovano spazio anche alcuni passaggi fondamentali della sua carriera. "Fu il Marchese Gerini a portarlo nei locali più prestigiosi d'Italia, ma non bisogna dimenticare che fu anche il supporter ai Beatles nello storico concerto del Velodromo Vigorelli di Milano negli anni Sessanta. Successivamente diede vita alla Splash, la casa discografica che ancora oggi è guidata dalla sua famiglia e dove anch'io ho avuto il piacere di realizzare diverse collaborazioni. Ho ricordi bellissimi di quel periodo." E poi Capri, la sua isola, il luogo dove tutto è iniziato. "Il Number One, che ha gestito per tantissimi anni, è stato un punto di riferimento per la musica e per il turismo italiano. Lì Peppino era nel suo mondo, accoglieva tutti con il sorriso e faceva sentire ogni ospite speciale." Le parole di Geppino Afeltra restituiscono il ritratto di un uomo prima ancora che di un artista: elegante, rispettoso, profondamente legato al proprio pubblico e alla propria terra. Oggi, mentre l'Italia rende omaggio a uno dei suoi più grandi interpreti, anche Salerno e la Costiera Amalfitana salutano un amico che, in queste terre, non ha lasciato soltanto concerti e applausi, ma ricordi indelebili. Anche io nel mio piccolo ho bei ricordi di questo grande artista che ho conosciuto in passato, dove ho avuto mio padre Tullio che ha suonato con lui nel periodo d'oro degli anni '70. Il suo pianoforte si è fermato, ma le note di Champagne, Roberta, Luna Caprese, Un grande amore e niente più e di decine di altri successi continueranno a risuonare tra le piazze della Divina e lungo il Golfo di Salerno, dove Peppino Di Capri ha scritto alcune delle pagine più belle del suo straordinario cammino artistico.



IL GUSTO DELL'ESTATE.

10 ristoranti e bar aperti a tutti.



LE PARÙLE

Pizzeria e cucina
della tradizione
campana



+39 377 3424734



LANIFICIO IN MARINA

Café, Cocktail Bar
& Bistrot



+39 089 9355447



LA TERRAZZA & PONIENTE

Lounge Bar &
Sunset Dining
Restaurant



+39 376 1914453



MARINA BEACH CLUB

Spiaggia, Lounge
Bar & Ristorante



+39 391 3965373

E ANCORA:

SEMPRINPORTO
Ristorante, Bar,
Pizzeria

AMO
Ristorante
Gourmet

MAMACITA
Bar cubano

CERASELLA
Gelateria &
Frutteria

CASTORINO
Art Café

>>> L'ALLARME

«I giovani lasciano Salerno, serve una svolta immediata»

Gianfranco Valiante punta il dito contro l'assenza di vere politiche giovanili: «Lavoro, casa e cultura sono le priorità. La città perde abitanti e i ragazzi sono costretti ad andare via».

di Riccardo Pucciarelli

«Le politiche giovanili non possono continuare ad essere soltanto uno slogan elettorale». È un appello che assume i contorni di una denuncia quello lanciato da Gianfranco Valiante, già sindaco di Baronissi ed ex assessore al Comune di Salerno, che torna ad intervenire sul futuro della città soffermandosi sulla condizione delle nuove generazioni. Per Valiante il quadro è ormai evidente e rischia di compromettere in maniera irreversibile il futuro del capoluogo. «Il tema delle politiche giovanili è al centro di ogni campagna elettorale, ma viene regolarmente abbandonato subito dopo il voto», afferma, evidenziando come la situazione attuale sia caratterizzata da una crescente difficoltà per gli under salernitani nel costruire il proprio progetto di vita. Secondo l'ex amministratore, il combinato disposto tra precarietà lavorativa, emergenza abitativa e impoverimento dell'offerta culturale sta alimentando un fenomeno che negli ultimi anni è diventato sempre più evidente: l'emigrazione dei giovani verso altre città o all'estero. «La realtà oggi induce più che mai al pessimismo – sottolinea Valiante –. Mancanza di lavoro, emergenza abitativa e un deserto culturale costringono i nostri ragazzi a lasciare Salerno. È necessario invertire subito la rotta». Per questo propone un cambio di passo che, a suo giudizio, dovrebbe partire da interventi concreti e non da misure simboliche. Il primo riguarda il lavoro e la fiscalità locale. Valiante suggerisce una riduzione dell'addizionale Irpef comunale per gli under 40, sostenendo che gli incentivi previsti a livello nazionale siano insufficienti se gli enti locali non fanno la propria parte per trattenere competenze e valorizzare il merito. Al centro delle sue riflessioni anche la questione abitativa. «Tra affitti turistici fuori controllo e prezzi ormai insostenibili – osserva – trovare una casa accessibile a Salerno è diventato un lusso». Da qui la proposta di introdurre strumenti come i canoni concordati, programmi di edilizia agevolata e incentivi destinati alle giovani coppie che intendono costruire il proprio futuro nel capoluogo. Il terzo punto riguarda invece la qualità della vita e gli spazi dedicati alle nuove generazioni. «I giovani non devono soltanto sopravvivere, devono poter vivere la città», afferma Valiante, chiedendosi dove siano finiti i centri di aggregazione, le sale studio aperte anche nelle ore



serali e gli impianti sportivi pubblici realmente fruibili. «Oggi – conclude – la risposta è desolante: il vuoto». Secondo l'ex assessore, bonus temporanei ed esenzioni fiscali non possono rappresentare una strategia strutturale se mancano le condizioni per consentire ai giovani di costruire un futuro stabile nel proprio territorio. «Salerno deve svegliarsi e rimettere i giovani al centro dell'agenda politica. Non domani, ma adesso». Il richiamo è rivolto direttamente alla nuova amministrazione comunale, dalla quale Va-

liante si aspetta un cambio di impostazione. «L'auspicio – conclude – è che si prenda finalmente coscienza di questa emergenza e si intervenga con la serietà e la lungimiranza che il problema richiede». A fare da sfondo alle sue considerazioni ci sono dati demografici che, secondo l'ex sindaco di Baronissi, non consentono più rinvii: Salerno continua infatti a registrare un calo della popolazione, stimato intorno allo 0,7% annuo, conta ormai poco più di 125 mila abitanti e presenta un progressivo invecchia-

mento della popolazione, con circa un cittadino su quattro che ha superato i 65 anni. Un quadro che, unito alla continua partenza di studenti, professionisti e giovani famiglie, rischia di impoverire ulteriormente il tessuto sociale, economico e produttivo della città. Per Valiante il tempo delle analisi è ormai terminato. La sfida, conclude, è quella di restituire ai giovani la possibilità di scegliere Salerno non solo come città in cui nascere, ma anche come luogo in cui costruire il proprio futuro.

>>> LA NOTA

Informazione e politica: il Contraddittorio Informativo Preventivo per ridurre il contenzioso e rafforzare la democrazia

di avvocato Oreste Agosto e avvocato Giuliano Gallotta (Componenti del Coordinamento Nazionale SNAW – Sindacato Nazionale Autonomo Avvocati)

Nel dibattito pubblico italiano il rapporto tra politica e informazione è sempre più segnato da querele, richieste di risarcimento e lunghi contenziosi giudiziari. Da una parte, giornalisti e direttori denunciano il ricorso alle cosiddette SLAPP (Strategic Lawsuits Against Public Participation), ossia azioni giudiziarie che possono avere un effetto intimidatorio sull'attività d'inchiesta; dall'altra, numerosi esponenti politici lamentano di essere coinvolti in servizi giornalistici senza aver avuto la possibilità di esporre preventivamente la propria versione dei fatti. È proprio per superare questa contrapposizione che abbiamo elaborato una proposta di legge fondata su un principio semplice: prevenire il conflitto prima che diventi una causa. Il cuore della proposta risiede nell'istituzione del Contraddittorio Informativo Preventivo (CIP), un meccanismo che introduce una fase di confronto tra giornalista e titolare di una carica pubblica prima della diffusione di un'inchiesta potenzialmente lesiva della reputazione dell'interessato. Il funzionamento è lineare. Prima della pubblicazione, l'organo di informazione invita il soggetto interessato a fornire la propria versione dei fatti mediante intervista, dichiarazione scritta, videocollegamento o altra modalità idonea. Se il politico partecipa, il servizio giornalistico sarà più completo e offrirà ai cittadini un'informazione realmente plura-

listica. Se invece rifiuta o non risponde senza giustificato motivo, il giornalista potrà comunque pubblicare l'inchiesta, dando semplicemente conto dell'invito formulato e della mancata adesione. Il CIP non attribuisce alcun potere di veto sulla pubblicazione, non introduce forme di censura preventiva e non limita in alcun modo la libertà di stampa garantita dall'articolo 21 della Costituzione. Al contrario, rafforza il diritto di cronaca poiché consente al giornalista di verificare ulteriormente i fatti e di offrire ai lettori o agli spettatori anche la posizione del diretto interessato. Una simile procedura ridurrebbe sensibilmente il numero delle controversie giudiziarie. Molte cause nascono, infatti, da informazioni incomplete, da equivoci o dall'assenza di un confronto preventivo che avrebbe potuto chiarire immediatamente la vicenda. La proposta si inserisce, inoltre, nel solco degli orientamenti europei. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha più volte affermato, a partire dalla celebre sentenza Lingens c. Austria, dell'8 luglio 1986 (Ricorso n. 9815/82), che la stampa svolge il ruolo essenziale di public watchdog, ossia di controllore della vita democratica, e che i limiti della critica nei confronti dei titolari di cariche pubbliche sono necessariamente più ampi rispetto a quelli riferibili ai privati cittadini. Lo stesso spirito anima la recente direttiva dell'Unione europea contro le SLAPP

(Direttiva UE n. 2024/1069), volta a scoraggiare le azioni giudiziarie manifestamente infondate o intimidatorie nei confronti di giornalisti e operatori dell'informazione. L'attualità del problema è confermata dalla cronaca. Negli ultimi anni si sono moltiplicati i procedimenti che hanno visto contrapposti esponenti politici e giornalisti: dalle controversie tra Matteo Renzi e Marco Travaglio, ai contenziosi sorti in seguito alle inchieste della trasmissione Report, fino alla richiesta risarcitoria promossa dal ministro Guido Crosetto nei confronti del giornalista Nello Trocchia. Anche Carlo Calenda è stato coinvolto in numerose iniziative giudiziarie con organi di informazione. Al di là dell'esito dei singoli procedimenti, tutti questi casi dimostrano quanto il rapporto tra politica e stampa sia ormai caratterizzato da una crescente conflittualità. Accanto al Contraddittorio Informativo Preventivo, la proposta introduce una seconda misura: l'obbligo di esperire la negoziazione assistita prima di promuovere un'azione civile risarcitoria da parte del titolare di una carica pubblica. Anche in questo caso non si tratta di creare un nuovo istituto. La negoziazione assistita è già prevista dal nostro ordinamento quale strumento di risoluzione alternativa delle controversie (vedasi il D.L. n.132 del 2014 convertito in Legge n.162/2014). La vera innovazione consiste nel renderla obbligatoria

in tutte le controversie tra politici e operatori dell'informazione, indipendentemente dal valore della richiesta risarcitoria. La ragione è evidente: in queste cause non è in discussione soltanto un interesse economico, ma l'equilibrio tra valori di rango costituzionale quali la libertà di stampa, il diritto alla reputazione, il corretto esercizio delle funzioni pubbliche e il diritto dei cittadini a ricevere un'informazione completa e corretta. La proposta prevede, inoltre, che il giudice possa valutare il comportamento delle parti durante il CIP e la negoziazione assistita ai fini delle spese di lite e della responsabilità aggravata, nonché sanzionare le azioni manifestamente infondate o intimidatorie. L'obiettivo non è limitare il diritto di azione, né comprimere la libertà di informazione: al contrario, si intende rafforzare entrambe, favorendo il dialogo prima dello scontro giudiziario e promuovendo una cultura della responsabilità, della trasparenza e della leale collaborazione. Il Contraddittorio Informativo Preventivo rappresenta, in questa prospettiva, una proposta di equilibrio, ovvero uno strumento capace di migliorare la qualità dell'informazione, ridurre il contenzioso e rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche. È un'idea semplice, ma profondamente innovativa, che merita di essere portata all'attenzione del Parlamento e del dibattito pubblico.

IL SALOTTO DELL'ORA DELLA SERA

Approfondimenti, dibattiti, interviste

L'ora
della Sera

>>> IN COSTIERA

Spiraglio sullo stop ai bus: tavolo in Prefettura per evitare la paralisi

di Andrea Bignardi

Uno spiraglio per scongiurare le conseguenze dello stop a mezzi pesanti ed autobus (inclusi quelli di linea) sulle strade provinciali 366 Agerolina e 373 Ravello-Amalfi sembra esserci: le speranze di sindaci ed operatori turistici dell'Alta Costiera Amalfitana sono riposte nel tavolo tecnico che si riunirà in Prefettura giovedì pomeriggio. Un primo risultato, seppur minimo, è già sul tavolo: la proroga dell'entrata in vigore delle ordinanze che limiteranno il transito a tutti i mezzi di stazza superiore alle 5 tonnellate sulle due arterie gestite da Palazzo Sant'Agostino il 17 Luglio. Uno slittamento tecnico del dispositivo, di appena quattro giorni, ma che potrà tuttavia essere fondamentale per individuare soluzioni alternative a scongiurare le importanti difficoltà all'orizzonte per un'ampia fascia di popolazione locale - in primis i lavoratori pendolari - oltre che per i turisti che usufruiscono del trasporto pubblico. Lo scopo è quello di trovare una soluzione condivisa che possa consentire, quantomeno ai mezzi di linea, di circolare regolar-

mente, garantendo i collegamenti tra Ravello, Agerola, Conca dei Marini e Furore con Amalfi, punto di snodo fondamentale con le vie del mare e le coincidenze per Salerno, Napoli e gli altri centri costieri della Divina. Varie le ipotesi sul tavolo: scartata, almeno per il momento, quella di impiegare minibus. La Sita Sud, ditta che eroga il trasporto pubblico nella zona, infatti, ha già fatto sapere, in una nota indirizzata nei giorni scorsi alle istituzioni competenti, di non poter garantire il servizio alle condizioni fissate dal dispositivo attualmente in procinto di entrare in vigore. Mentre continua l'interlocuzione dei primi cittadini dei comuni coinvolti dalle limitazioni al traffico (Ravello, Scala, Conca, Furore ed Agerola) con Provincia, Prefettura e Regione, non appare esclusa la possibilità di una deroga al transito degli autobus di linea per scongiurare la paralisi ed evitare disagi per residenti ed attività economiche. Ma i nodi sono ancora tutti da sciogliere. Su un elemento concordano tutti gli enti che stanno lavorando alla difficile opera di mediazione, coordinata dal presidente della Conferenza dei Sindaci della



Costa d'Amalfi Fortunato Della Monica: la necessità è quella di individuare una soluzione sostenibile che garantisca la sicurezza della viabilità

senza compromettere la mobilità, i servizi essenziali e le attività economiche delle comunità interessate.

L'ANNUNCIO DEL DEPUTATO

Sicurezza, Vietri (FdI): «Ad agosto in arrivo trentadue nuovi agenti per la provincia di Salerno»

“Il Ministero dell'Interno ha disposto, per il prossimo mese di agosto, l'assegnazione di 32 nuovi agenti della Polizia di Stato alla provincia di Salerno, un segnale concreto dell'impegno che il Governo Meloni continua a riservare al nostro territorio sul fronte della sicurezza”. Lo annuncia il deputato e commissario provinciale di Fratelli d'Italia a Salerno Imma Vietri. “Nel dettaglio, sette agenti saranno destinati alla Questura di Salerno, tre all'Ufficio Immigrazione e ventidue ai Commissariati distaccati presenti nel Salernitano. Si tratta - sottolinea Vietri - di un importante rafforzamento degli organici che consentirà di garantire una maggiore presenza delle forze dell'ordine a tutela dei cittadini. Ringrazio il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il Sottosegretario all'Interno Emanuele, per l'impegno costante e per la sensibilità dimostrata ancora una volta nei confronti della nostra provincia. Un sentito ringraziamento va anche a tutte le



donne e gli uomini in divisa che ogni giorno, con professionalità, dedizione e spirito di servizio, operano al fianco delle comunità per

garantire legalità e sicurezza ai cittadini. Continueremo a lavorare affinché la provincia di Salerno possa contare su risorse sempre

più adeguate e su una presenza dello Stato sempre più forte e capillare, nell'interesse dei cittadini”, conclude Vietri.

>>> IL FATTO

Federalberghi Salerno, termina l'era guidata da Antonio Ilardi

Verso la presidenza un albergatore della Costiera Amalfitana

di Mirko Cantarella

Con la conclusione del mandato di Antonio Ilardi, Federalberghi Salerno si appresta a voltare pagina. La prossima settimana l'assemblea dell'associazione degli albergatori sarà chiamata a eleggere il nuovo presidente, chiudendo un triennio che ha visto Ilardi protagonista di un'intensa attività di rappresentanza a favore del comparto turistico provinciale. Intanto, negli ambienti dell'associazione, prende sempre più corpo l'indiscrezione secondo cui il prossimo presidente potrebbe essere il titolare di un noto hotel della Costiera Amalfitana. L'avvicendamento arriva in un momento particolarmente significativo per il settore. Proprio in questi giorni, infatti, UniCredit e Federalberghi Campania hanno sottoscritto una convenzione nazionale dedicata alle imprese alberghiere associate, con l'obiettivo di sostenerne gli investimenti e accompagnarle nei percorsi di crescita attraverso strumenti finanziari dedicati. Un segnale di attenzione verso un comparto che continua a rappresentare uno dei principali motori economici del territorio. Contestualmente, Antonio Ilardi ha annunciato pubblicamente, anche attraverso i propri canali social, la decisione di non ricandidarsi alla guida di Federalberghi Salerno, affidando a un lungo messaggio il bilancio della propria esperienza. "Tra qualche giorno scadrà il mio mandato alla guida di Federalberghi Salerno. Ho assunto la guida della Federazione nel maggio 2022 garantendo autonomia decisionale ed operativa al sodalizio", ha scritto Ilardi, ripercorrendo un percorso che ha visto l'associazione as-

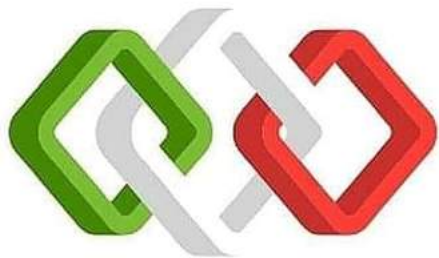


sumere un ruolo sempre più centrale nel confronto istituzionale e nella programmazione dello sviluppo turistico della provincia. L'ormai ex presidente rivendica un lavoro co-

struito insieme al direttivo e agli associati, sottolineando come Federalberghi sia diventata un interlocutore autorevole per enti, istituzioni e operatori del settore. Un ruolo consolidato attraverso la presentazione del Manifesto per lo Sviluppo del Turismo in provincia di Salerno, documento che ha raccolto proposte e indirizzi strategici per la crescita dell'intero comparto. Tra i risultati raggiunti durante il mandato figurano le collaborazioni avviate con l'Università degli Studi di Salerno, la promozione di corsi di formazione gratuiti per gli associati dedicati alle lingue straniere e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre all'organizzazione di seminari specialistici su temi di grande attualità, come l'applicazione dell'intelligenza artificiale al turismo e gli strumenti di credito bancario destinati alle imprese. Non è mancata una costante presenza nei principali appuntamenti fieristici del settore, dal TTG alla BMTA, così come un'intensa interlocuzione con le istituzioni locali e nazionali, con l'obiettivo di rappresentare le esigenze delle imprese ricettive della provincia. Par-

ticolare attenzione è stata rivolta anche allo sviluppo delle strutture alberghiere. Ilardi ricorda infatti la proposta avanzata alle amministrazioni pubbliche per introdurre strumenti urbanistici capaci di favorire l'ampliamento delle strutture ricettive, ritenuto un passaggio fondamentale per aumentare la competitività dell'offerta turistica salernitana. Tra le battaglie rivendicate con maggiore convinzione vi è quella a sostegno dell'Aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi. L'ex presidente ricorda come Federalberghi abbia sostenuto con largo anticipo la necessità di accompagnare la riapertura dello scalo con una forte campagna di promozione territoriale. "Ben due anni prima della riattivazione dell'aeroporto ci siamo fatti carico di sostenere l'urgenza di varare iniziative promozionali del territorio", evidenzia Ilardi, osservando come il mancato avvio tempestivo di tali attività abbia inciso sulla permanenza di importanti compagnie aeree.

Allo stesso tempo esprime fiducia affinché i recenti investimenti e il superamento delle criticità infrastrutturali consentano finalmente allo scalo di svolgere un ruolo strategico per l'incremento dei flussi turistici verso l'intera provincia. Altro capitolo significativo del mandato riguarda il rilancio dell'Ente Bilaterale del Turismo. Sotto la presidenza Ilardi, l'organismo ha introdotto, per la prima volta dalla sua costituzione, misure economiche a favore delle imprese associate, incrementando al tempo stesso le risorse destinate alla formazione professionale e prevedendo nuovi strumenti di sostegno per lavoratrici e lavoratori del comparto. "Abbiamo accresciuto le dotazioni finanziarie destinate ai corsi di formazione per le imprese associate e introdotto nuove forme di sostegno ai lavoratori e alle lavoratrici. Ampia e foriera di risultati è stata la nostra opera, così come vaste e stimolanti sono le sfide che si prospettano per il sistema turistico provinciale", conclude Ilardi. Parole che rappresentano il bilancio di un mandato caratterizzato da progettualità, confronto istituzionale e attenzione allo sviluppo del settore ricettivo. Un'eredità che il futuro presidente sarà chiamato a raccogliere in una fase decisiva per il turismo salernitano, tra la crescita dell'Aeroporto Costa d'Amalfi, l'internazionalizzazione dei mercati e la necessità di rendere il territorio sempre più competitivo. Chiunque sarà chiamato a guidare Federalberghi Salerno erediterà un'associazione profondamente rafforzata e un comparto che guarda al futuro con ambizioni sempre più elevate.



FederComTur

>>> A VIETRI

Navetta gratis, Alessio Serretiello: «Servizio anche nei giorni festivi»

di redazione

L'attivazione del servizio navetta gratuito dedicato ai residenti di Vietri sul Mare e delle sue frazioni segna un importante traguardo per la mobilità locale, recependo una storica battaglia e un punto cardine del programma elettorale del gruppo consiliare di opposizione "Vietri che Vogliamo". Tuttavia, a fronte delle prime giornate di operatività e delle numerose segnalazioni dei cittadini, l'area civica evidenzia la necessità di colmare alcune lacune logistiche, a partire dall'assenza di corse nei giorni festivi. Il capogruppo dell'area civica "Vietri che Vogliamo" in quota opposizione, Alessio Serretiello, ha espresso il proprio favore per l'avvio della misura, sottolineando come l'iniziativa rappresenti una risposta concreta alle sollecitazioni mosse dal proprio gruppo per disincentivare l'uso delle auto private e tutelare la vivibilità del territorio. "Siamo felici che la nostra sollecitazione sia stata accolta nel mettere la navetta per i residenti, per evitare che si utilizzino le auto. Era una parte del nostro programma che intendevamo attuare e adesso accogliamo

con favore l'avvio del servizio", dichiara Serretiello. Accanto alla soddisfazione per il provvedimento estivo, Serretiello ha tracciato la linea programmatica per i prossimi mesi, guardando alla continuità del servizio anche nel periodo in cui la pressione turistica cala, ma le esigenze di collegamento dei residenti delle frazioni restano immutate.

"Ci occuperemo poi di valutare questo tipo di attività anche per i periodi invernali, magari in forma ridotta, ma che permetta ai residenti di usufruire dei servizi del capoluogo e quindi dalle frazioni verso il capoluogo e viceversa, ha puntualizzato il capogruppo di "Vietri che Vogliamo".

Infine, Serretiello si è fatto portavoce dei disagi e delle lamentele manifestate dalla cittadinanza in merito all'attuale calendario dei passaggi, che vede una totale scoperta proprio nella giornata festiva. "Molti lamentano l'assenza di corse la domenica", ha concluso Serretiello, invitando l'amministrazione comunale a valutare un'immediata integrazione del servizio per garantire la piena fruibilità della navetta in ogni giorno della settimana.



A SALERNO

Rioni collinari isolati a Salerno, Lorenzo Forte: «Le periferie sono buone solo durante le elezioni»

Oltre dieci giorni di totale paralisi e un pericolo tangibile che peggiora di ora in ora. Via San Giovanni, l'arteria strategica che collega il quartiere di Fratte ai rioni collinari di Cappelle, Matierno, Ogliara e Pastorano, resta completamente sbarrata al traffico a causa del cedimento di una tubatura all'altezza del sottopasso del metanodotto. Nonostante i blocchi e l'evidente rischio di un crollo definitivo verso il terreno, l'esasperazione ha spinto molti residenti a forzare i divieti pur di non restare isolati. Una situazione di stallo e di pericolo strutturale che nasce dall'ennesimo rimpallo di responsabilità tra gli Enti competenti, con il Comune di Salerno in prima fila, scatenando la dura reazione del territorio. Sulla vicenda è intervenuto duramente Lorenzo Forte, presidente del comitato "Salute e Vita", che ha dato voce alla rabbia e al senso di abbandono dei cittadini della zona. «Siamo stanchi di assistere al solito scaricabarile istituzionale sulla pelle



dei cittadini. Questa è una zona che alle ultime elezioni amministrative ha espresso ben due consiglieri comunali e che vede tra i suoi residenti esponenti politici di primo piano della città. Viene da chiedersi se i residenti delle zone collinari siano considerati solo un serbatoio a cui attingere in occasione di ogni campagna elettorale, visto che poi, passata la festa, la presenza sul territorio di queste persone diventa pressoché inesistente». Il presidente del comitato punta poi il dito direttamente contro la narrazione della giunta comunale: «Cosa intende fare adesso il sindaco? Sente ancora il coraggio di parlare di una Salerno simile a Montecarlo? Forse si riferisce soltanto al centro cittadino e alle zone della movida, perché le nostre periferie, lasciate in questo stato di degrado e abbandono, sono ormai ridotte alla stregua di compound africani. Esigiamo risposte immediate e l'apertura urgente del cantiere prima che accada l'irreparabile».



 **ckassociati**
agenzia di pubblicità e marketing

Potenza: Via Sicilia, 67 | Salerno: Via Sabato Visco, 24/C
Tel. +39 0971 263101 Mail scrivi@ckassociati.it
Web www.ckassociati.it

SEO *video* advertising *Web marketing*
Brochure **PACKAGING** *spot* **Radio**
Flyer *Progettazione stand*
Cataloghi *PRODOTTI EDITORIALI*
Public relation **creatività**
media planning **Immagine coordinata** Pianificazione
CD-ROM multimediali Ufficio stampa **SITI WEB**
comunicazione virale *Strategie Di Mercato*
ricerche di mercato **Direct marketing** marchi e logotipi Naming
eventi e fiere INTERNET **www.ckassociati.it** **Headline**
grafica **Campagne pubblicitarie**
Body copy social strategy spot Tv *Affissione* **Blog**

>>> L'EVENTO

CAVA DE' TIRRENI OSPITA IL "CAMPO VESUVIO": 20 giovani dal mondo per un viaggio tra cultura e pace

di redazione

Arriveranno a Cava de' Tirreni il 13 luglio da 17 Paesi del mondo per prendere parte al Programma "Campo Vesuvio", promosso dal Lions International Club con l'intento di creare uno spirito di comprensione tra i popoli e di aiutare i giovani a sviluppare e mantenere relazioni internazionali promuovendo la conoscenza delle altre culture e la pace internazionale. Per la seconda volta, dopo l'edizione del 2023, la città metelliana aprirà le porte a 20 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 16 e i 20 anni. Palazzo San Giovanni sarà il cuore dell'accoglienza e del ritrovo. Da qui questi "cittadini del mondo" seguiranno un ricco itinerario che farà loro conoscere i luoghi della Storia: dalla Magna Grecia alla Pompei romana, dalla Salerno longobarda e normanna alla Caserta borbonica fino a Napoli, capitale del Regno. Il percorso toccherà Ravello, nell'immaginario contesto dei concerti wagneriani, e Vietri sul Mare con i centenari colori della sua storia ceramica. L'Abbazia Benedettina e il Museo di Mamma Lucia racconteranno, poi, storie di fede, di laboriosità, di cultura ma anche di guerra e di eroismo. Infine, la sezione locale del Club alpino gui-



derà i giovani alla scoperta del Parco Diecimare, in un "Grand tour" contemporaneo. A completare l'esperienza laboratori di musica popolare, danza e pittura daranno voce alla cultura locale, concludendosi con una mostra collettiva aperta alla comunità. Il 26 luglio i giovani riprenderanno ciascuno il volo che li farà ritornare ar-

ricchiti nella mente e nello spirito ai loro Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, India, Lituania, Olanda, Repubblica Ceca, Slovenia, Turchia, Ungheria, Usa Arizona e Messico. Le attività del "Campo Vesuvio" sono coordinate e dirette da Maria Alfano, Direttore Distrettuale del Campo Ve-

suvio, mentre il Programma dei Campi e Scambi internazionali giovanili è coordinato da Maria Martino, Coordinatore del Distretto 108Ya. Inoltre, collaborano per il buon andamento e la buona riuscita del "Campo Vesuvio" i due presidenti del Club di Cava de' Tirreni - Vietri che si avvicinano, Antonella D'Ascoli e Antonio Pisapia.



H&F

HANDLING & FREIGHT

TRASPORTI & LOGISTICA

H&F S.p.A.
Sede Legale:
♦ Via Scavata Case Rosse, 19/B - Salerno
Sedi Operative:
♦ Via Roberto Wenner, 5 - Salerno
♦ Strada di Recentino, 23 - Terni
+39 089 2099436 ♦ www.hefitalia.com

Nessun codice: la verità sulle vittime innocenti della camorra

di Manolo Ciano

C'è una menzogna che andrebbe seppellita una volta per tutte, possibilmente accanto alle lapidi che l'hanno smentita: quella della camorra "con valori", della camorra "di una volta", della camorra che "almeno i bambini non li toccava". Una favola oscena, buona per i salotti televisivi, per le fiction scambiate per educazione civica, per chi confonde il fascino narrativo del male con la verità storica del sangue. La camorra non ha mai avuto un codice morale. Ha avuto codici di affiliazione, rituali, gerarchie, convenienze, contabilità criminale. Ma l'onore no. Il rispetto no. La pietà no. Se davvero avesse rispettato i bambini, non dovremmo ricordare Simonetta Lamberti, 10 anni, uccisa nel 1982 in un attentato contro il padre magistrato; non dovremmo ricordare Federica Tagliatela, 12 anni; Carmela Pannone, 5 anni; Nunzio Pandolfi, 2 anni; Valentina Terraciano, 2 anni; Luigi Cangiano, 10 anni; Salvatore Richiello, 12 anni; Fabio De Pandi, 11 anni; Giuseppe Piccolo, 14 anni; Paolo Longobardi, 9 anni; Andrea Esposito, 12 anni; Anna De Simone, 9 anni; Giovanni De Simone, 4 anni. Sono nomi presenti negli elenchi delle vittime innocenti minorenni delle mafie e negli archivi pubblici della memoria civile. Non sono comparse. Non sono "danni collaterali". Sono la smentita vivente, anzi morta, della propaganda criminale. Poi c'è Annalisa Durante, 14 anni, uccisa a Forcella nel 2004, mentre la guerra tra clan trasformava una strada in un poligono. C'è Genny Cesarano, 17 anni, ucciso alla Sanità nel 2015. C'è Gaetano Marchitelli, 15 anni, ucciso a Bari mentre lavorava in una pizzeria, in

un contesto mafioso che nulla aveva di epico e tutto aveva di vile. C'è Simonetta Lamberti, bambina, figlia di un magistrato: colpire lei significava colpire suo padre, ma soprattutto significava dimostrare che per la criminalità organizzata l'infanzia non è sacra, è sacrificabile. E allora bisogna dirlo senza pruderie: chi ripete che "i bambini non si toccavano" non sta facendo memoria, sta facendo marketing alla mafia. La camorra ha ucciso bambini, ragazzi, madri, lavoratori, giornalisti, magistrati, sacerdoti, imprenditori, testimoni, passanti. Ha ucciso Silvia Ruotolo mentre accompagnava il figlio a scuola. Ha ucciso Gelsomina Verde, sequestrata, torturata e assassinata. Ha ucciso Attilio Romano per uno scambio di persona. Ha ucciso Antonio Landieri, ragazzo disabile che non poteva fuggire durante una sparatoria. Ha ucciso Giancarlo Siani perché raccontava troppo. Ha ucciso don Peppe Diana perché diceva che per amore del suo popolo non avrebbe taciuto. Ha ucciso Domenico Beneventano, Marcello Torre, Filomena Morlando, Michele Orsi, Domenico Noviello, Pasquale Romano, Dario Scherillo, Salvatore Barbaro, Gaetano Montanino e tanti altri. La Fondazione Pol.i.s. della Regione Campania conserva un lungo elenco cronologico di vittime innocenti: basta scorrerlo per capire che il presunto "codice" della camorra è una barzelletta raccontata sopra un cimitero. E non basta dire che alcuni furono uccisi "per errore". L'errore non assolve: aggrava. Perché chi spara in mezzo alla strada, chi organizza un agguato davanti alle case, chi trasforma un quartiere in teatro di guerra, accetta già in partenza che possa morire chiunque. Il bambino alla finestra. La madre col figlio per

mano. Il ragazzo che torna dal lavoro. Il disabile che non riesce a correre. L'innocente che ha l'unica colpa di abitare dove lo Stato arretra e il clan avanza. La camorra non "sbaglia bersaglio": considera tutti bersagli possibili. Il punto è culturale prima ancora che criminale. Perché la camorra non si limita a sparare ai ragazzi: li arruola. Li seduce. Li compra. Li usa come vedette, corrieri, manovalanza, piccoli soldati di un esercito senza gloria. Gli mette in mano una pistola prima di un mestiere, una dose prima di un libro, una promessa di rispetto prima di una possibilità vera. E quando quei ragazzi cadono, li sostituisce. La camorra non protegge i figli del popolo: li consuma come materiale di ricambio. Per questo la televisione, il cinema e la narrativa hanno una responsabilità enorme. Raccontare la criminalità è necessario. Mitizzarla è un'altra cosa. Quando il boss diventa personaggio affascinante, quando il clan sembra una famiglia, quando il criminale appare più interessante della vittima, qualcosa si rompe. Non perché si debba censurare il racconto del male, ma perché bisogna ricordare sempre chi paga il conto. E il conto lo pagano Annalisa, Simonetta, Federica, Carmela, Genny, Fabio, Nunzio, Valentina, Luigi, Salvatore, Giuseppe, Andrea, Anna, Giovanni. Lo pagano le madri rimaste senza figli e i figli rimasti senza madri. Lo pagano i quartieri trasformati in serbatoi elettorali, piazze di spaccio, territori di paura. La camorra non porta ordine: porta obbedienza. Non porta lavoro: porta ricatto. Non porta ricchezza: porta dipendenza. Non porta identità: porta prigionia. Non porta rispetto: porta silenzio. E il silenzio è la sua vera religione. Per questo i nomi vanno detti, ripetuti,



scritti, insegnati. Perché ogni nome restituisce umanità a chi la camorra voleva ridurre a numero, incidente, pratica giudiziaria. La favola della camorra "che rispettava i bambini" è falsa, vigliacca e offensiva. Falsa perché le vittime minorenni esistono e sono documentate. Vigliacca perché scarica la responsabilità sulla retorica del "prima era diverso". Offensiva perché chiede alle famiglie delle vittime di accettare una bugia sopra il loro dolore. No: non c'è mai stata una camorra buona. Non c'è mai stato un clan con il cuore. Non c'è mai stato un boss d'onore. C'è stata e c'è un'organizzazione criminale che vive di droga, estorsioni, usura, corruzione, minacce e omicidi. E quando serviva, ha sacrificato anche i bambini. Il resto è fiction. La realtà sono i nomi. E i nomi non fanno audience: fanno giustizia.

**FEDER
PROFESSIONI**
CONFEDERAZIONE GENERALE PROFESSIONI INTELLETTUALI

PERDERE PAESI

di Fabio Croce

Per motivazioni che mi sfuggono, i programmi scolastici non comprendono, se non in maniera residuale, la narrativa straniera contemporanea; motivo per cui, alcuni esponenti della letteratura del Novecento, come Pessoa o Neruda, si incrociano, non da studenti, ma da innamorati. Probabilmente, proprio per la loro notorietà di aforisti, si tende ad appropriarsi di loro frasi per rendere ancor più magica la fase dell'innamoramento; alcune delle quali hanno firmato i famosi cartigli dei Baci Perugina. Il portoghese Fernando Pessoa viene spesso identificato come poeta del sentimento; rischiando, però - in tal modo - di leggere solo un angolo acuto dell'intera sua produzione letteraria, che si basa su una sua unicità distintiva. Il "marchio di fabbrica" della poesia di Pessoa - nel contempo intuizione e tratto della sua inquietudine - è caratterizzato dal minimo comune multiplo degli "eteronimi", un unicum letterario per eccellenza. L'eteronimo è un moltiplicatore di identità: Pessoa crea dall'immaginazione figure diverse di scrittori, con biografie proprie, caratteristiche tecniche ben precise e con un vissuto ben riconducibile. Entrando più nel dettaglio, ci sono scritti firmati da Ricardo Reis, dal tratto rigoroso e neoclassico, altri

Se io, ancor che nessuno,
potessi avere sul volto
quel lampo fugace
che quegli alberi hanno,
avrei quella gioia
delle cose al di fuori,
perché la gioia è dell'attimo;
dispare col sole che gela.
Qualunque cosa m'avrebbe meglio
giovato della vita che vivo -
vivere questa vita di estraneo
che da lui, dal sole, mi era venuta!
Viaggiare! Perdere paesi!
Essere altro costantemente,
non avere radici, per l'anima,
da vivere soltanto di vedere!
Neanche a me appartenere!
Andare avanti, andare dietro
l'assenza di avere un fine,
e l'ansia di conseguirlo!
Viaggiare così è viaggio.
Ma lo faccio e non ho di mio
più del sogno del passaggio.
Il resto è solo terra e cielo.

Fernando Pessoa

da Alvaro de Campos, un profilo futurista, il più sfuggente e con meno riverenza per la tradizione letteraria oppure Alberto Caeiro, un cantore della realtà e della quotidianità nei suoi aspetti anche più materiali. Alcuni poeti si firmavano con pseudonimi, per nascondersi; Pessoa si firmava con eteronimi, per moltiplicarsi. L'immaginazione era uno strumento, quindi, per sfuggire alla dimensione claustrofobica della quotidianità. Credo, in tal senso, ne sia una palese testimonianza la poesia "Se io, ancor che nessuno", firmata questa volta con l'ortonimo Pessoa. È un canto dedicato al viaggio, un inno ai viaggiatori. Si tenga conto che, tranne nella primissima fase della sua vita, Pessoa non ha mai di fatto lasciato la sua Lisbona. Viaggiare gli consente di "essere altro costantemente, non avere radici, per l'anima", gli permette di "vivere soltanto di vedere", di regalarsi il sollievo di "non appartenersi" e di reggere "l'assenza di avere un fine e l'ansia di conseguirlo". Credo meriti una sottolineatura un altro verso centrale del componimento: "Viaggiare! Perdere paesi". Quanti di noi si concedono viaggi per ritrovarsi? Pessoa lo desidera, invece, per perdersi. Viaggiare è per i perdenti, per coloro che vivono "una vita da estranei" e la ritrovano attraverso la leva dell'immaginazione e il moltiplicarsi delle identità.

SEO video advertising Web marketing
Brochure PACKAGING spot Radio
Flyer PRODOTTI EDITORIALI Progettazione stand
Cataloghi creatività
Public relation Immagine coordinata Pianificazione
media planning Ufficio stampa
CD-ROM multimediali comunicazione virale Strategie Di Mercato SITI WEB
ricerche di mercato Direct marketing marchi e logotipi Naming
eventi e fiere INTERNET www.ckassociati.it Headline
grafica Campagne pubblicitarie
Body copy social strategy spot Tv Affissione Blog

 ckassociati
agenzia di pubblicità e marketing

Potenza: Via Sicilia, 67 | Salerno: Via Sabato Visco, 24/C
Tel. +39 0971 263101 Mail scrivi@ckassociati.it
Web www.ckassociati.it



>>> L'EVENTO

"Una Voce per Melissa", il Premio apre la quinta edizione

Etica, memoria e speranza al centro della prima serata. Tra i momenti più significativi, l'intervento del Comandante De Falco, che ha richiamato il valore della responsabilità personale e istituzionale

di Redazione

Ha preso il via con una serata intensa di contenuti, testimonianze e partecipazione la quinta edizione di "Una Voce per Melissa", la manifestazione promossa dall'Associazione Melissa La Rocca ODV che fino al 13 luglio animerà Piazza Jacopo Sanzaro trasformandola in uno spazio di cultura, riflessione e impegno civile. Ad inaugurare il programma è stato il Premio "Una Voce per Melissa", dedicato ai valori dell'etica, della responsabilità e della cittadinanza attiva, davanti a un pubblico numeroso che ha seguito con attenzione gli interventi degli ospiti. Tra i momenti più significativi, l'intervento del Comandante Gregorio De Falco, che ha richiamato il valore della responsabilità personale e istituzionale, sottolineando come il rispetto delle regole rappresenti il fondamento della convivenza civile e della tutela della dignità di ogni persona. Grande attenzione ha suscitato anche la testimonianza della dirigente scolastica Eugenia Carfora, simbolo del riscatto educativo di Caivano, che ha raccontato l'importanza della scuola come presidio di legalità e strumento concreto di emancipazione sociale, ribadendo che educare significa offrire ai giovani opportunità reali di scegliere il proprio futuro. Nel corso della serata è intervenuto anche Leonardo De Andreis, che ha proposto una riflessione sul tema della liminalità, invitando i presenti a considerare i momenti di passaggio della vita come occasioni di crescita personale e collettiva. A



portare il saluto del mondo accademico è stato il Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, Virgilio D'Antonio, che ha evidenziato il valore culturale e sociale della manifestazione, sottolineando come l'università condivida pienamente il percorso promosso dall'Associazione Melissa La Rocca. «Dove c'è speranza, dove c'è ricerca del futuro, c'è l'Università», ha affermato il Rettore, evidenziando il ruolo dell'ateneo come luogo di formazione, conoscenza e costruzione delle opportunità per le nuove generazioni. Le sue parole hanno rafforzato il messaggio che accom-

pagna l'intera manifestazione: investire nella cultura, nella ricerca e nell'educazione significa costruire una società più consapevole, inclusiva e capace di guardare al futuro.

La prima serata ha confermato la vocazione di "Una Voce per Melissa" come laboratorio permanente di cittadinanza attiva, nel quale il ricordo di Melissa La Rocca continua a trasformarsi in un messaggio di speranza, prevenzione e responsabilità condivisa. La manifestazione proseguirà sabato 11 luglio con una nuova serata del Premio dedicata ai temi della legalità, del ruolo delle

donne, della speranza e delle sfide educative, con gli interventi della tenente colonnello Melissa Sipala, di Don Luigi Merola, della psicologa Carmela Sermino e della divulgatrice Aurora Venosa, di Maria Francesca Cennamo. Parallelamente proseguono anche le serate del 5° Concorso Canoro Nazionale "Una Voce per Melissa", che fino alla finale celebrerà il talento musicale emergente, confermando una manifestazione capace di unire spettacolo, cultura e impegno civile in un unico grande messaggio dedicato ai giovani e alla comunità.

AMALFI
LEMON



EXPERIENCE

Nuova sede UNPLI Salerno a Olevano sul Tusciano

Tra i presenti Enrico Tortolani, presidente della Pro Loco di Eboli: «Solo attraverso la collaborazione possiamo trasformare le nostre tradizioni in un motore di crescita culturale, sociale ed economica»

di Redazione

Una giornata di festa, confronto e condivisione ha accompagnato l'inaugurazione della nuova sede del Comitato Provinciale UNPLI Salerno a Olevano sul Tusciano, celebrata nell'ambito della Giornata Nazionale delle Pro Loco d'Italia, venerdì 10 luglio. La Pro Loco Eboli, guidata dal presidente Enrico Tortolani, anche Consigliere provinciale, ha preso parte all'iniziativa ribadendo il valore del lavoro di rete tra le Pro Loco e le comunità locali. Nel suo intervento, il presidente Tortolani ha posto l'accento sul tema delle interconnessioni tra i territori, evidenziando come la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale debba superare i confini amministrativi, creando percorsi condivisi capaci di raccontare una storia comune. Particolare attenzione è stata dedicata al culto di San Michele Arcangelo, uno dei più antichi e diffusi elementi identitari del Mezzogiorno. Il culto micaelico rappresenta un filo conduttore che collega numerosi centri della provincia di Salerno e dell'intera Campania, tra cui Eboli, Campagna e Olevano, inserendosi in un più ampio sistema di cammini storici, religiosi e culturali. Un patrimonio che può diventare un'importante opportunità di sviluppo per il turismo



lento, religioso e culturale. Nell'occasione l'UNPLI ha donato ai nuovi presidenti eletti in varie pro loco, il volume dedicato a San Michele Arcangelo, autore Michele Ciatelli per edizioni "Il Saggio" di Peppe Barra, con cui abbiamo instaurato da tempo una proficua e solida collaborazione che confidiamo estendere all'UNPLI.

«Le Pro Loco – ha sottolineato Tortolani – sono chiamate a costruire con l'UNPLI, ponti tra comunità, valorizzando le identità locali all'interno di una visione condivisa del territorio. Solo attraverso la collaborazione possiamo trasformare le nostre tradizioni in un motore di crescita culturale, sociale ed economica». La Pro

Loco Eboli rivolge i migliori auguri di buon lavoro al Presidente D'Aniello al Vice Luongo e a tutto il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale UNPLI Salerno, confermando la piena disponibilità a collaborare per promuovere iniziative che rafforzino la rete delle Pro Loco e valorizzino le eccellenze del nostro territorio



BLOTTA E CERCIELLO
IMMOBILIARE
COMPRAVENDITE E ASTE IMMOBILIARI

- Hai una casa ereditata?
- Non sai a che prezzo venderla?
- Ci sono documenti da sistemare?

**HAI UNA "CASA CARUT"?
DOCUMENTI DA SISTEMARE?
EREDI? IMMOBILE BLOCCATO?
CI PENSIAMO NOI.**

Vendita, documenti, eredi, pratiche e strategia commerciale:
ti seguiamo passo dopo passo.

Valutazione • Strategia • Vendita



Valutazione
reale di
mercato



Verifica
documentale



Promozione
mirata online



Gestione
trattativa fino
al rogito

**RACCONTACI IL TUO CASO
AL RESTO PENSIAMO NOI**



392 343 1998
089 976 2676



SCANSIONA IL QR CODE
E CONTATTACI SUBITO
SU WHATSAPP!



Via Veneto 19
Pontecagnano Faiano (SA)

Operativi a:

Salerno – Pontecagnano – Battipaglia – Bellizzi –
Pellezzano – Cava de' Tirreni

>>> L'EVENTO

Rufoli, torna la sagra Lagane e Ceci: dal reggae alla musica popolare

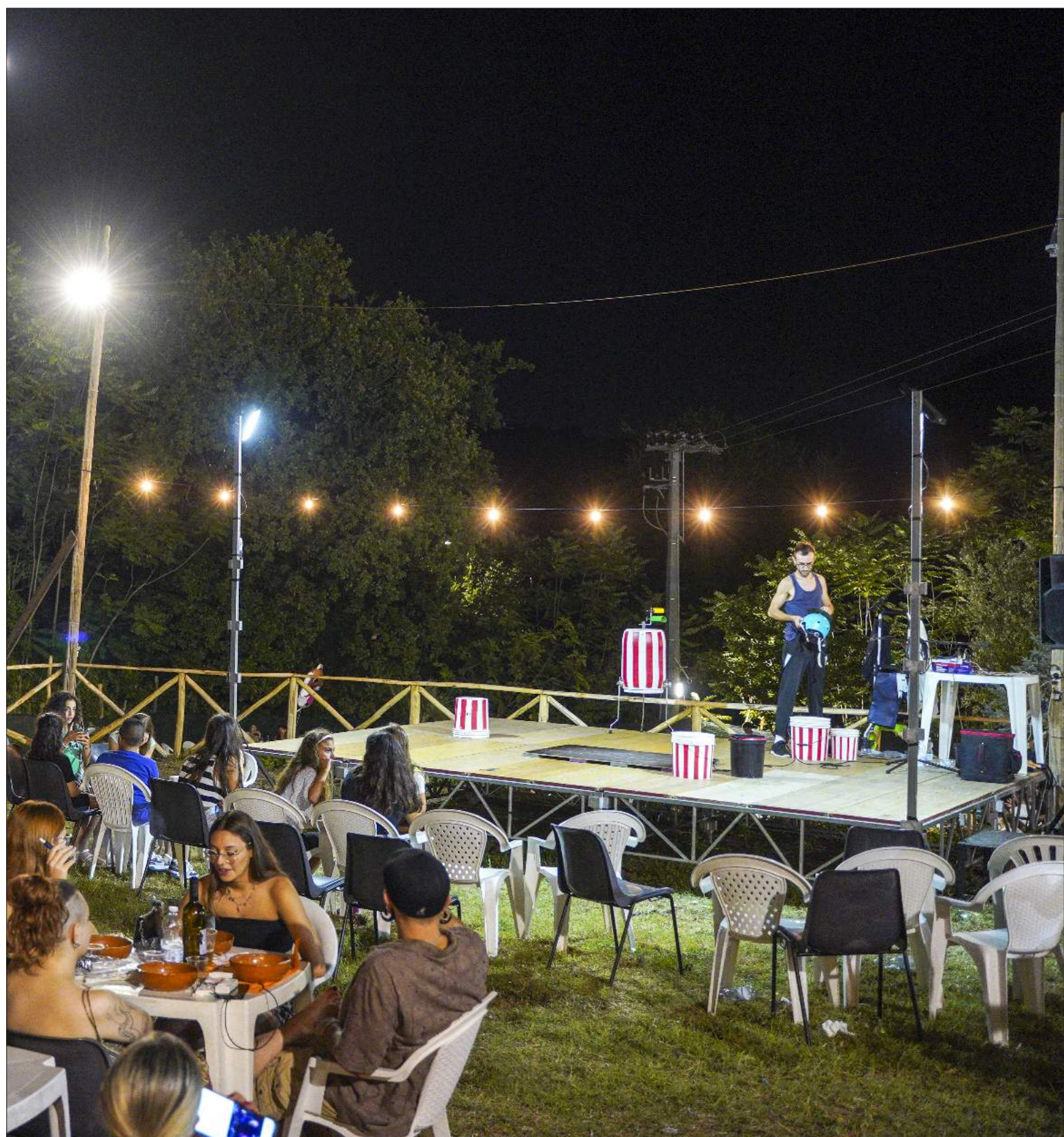
L'inaugurazione, in programma venerdì 17 luglio, sarà affidata alla Reggae Night, una serata che vedrà protagonista Piervito Grisù. Iniziative fino al 22 luglio

di redazione

Saranno Piervito Grisù e Valerio Jovine ad accendere i riflettori sulla 34ª edizione della Sagra "Lagane e Ceci" di Rufoli, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate salernitana. Dal 17 al 22 luglio 2026, la storica frazione collinare di Salerno tornerà a trasformarsi in un punto di riferimento per gli amanti della buona cucina, delle tradizioni popolari e della musica dal vivo, con un cartellone capace di coniugare identità territoriale e spettacolo.

L'inaugurazione, in programma venerdì 17 luglio, sarà affidata alla Reggae Night, una serata che vedrà protagonista Piervito Grisù, pronto a celebrare i suoi trent'anni di carriera con il nuovo album Musica a Pezzi. L'artista porterà sul palco il suo inconfondibile progetto musicale, che fonde le sonorità reggae con i ritmi della tammorra, in un connubio che negli anni è diventato il suo marchio distintivo. Al suo fianco ci sarà Valerio Jovine, tra le voci più autorevoli del reggae italiano, capace di raccontare Napoli attraverso testi intensi, ricchi di impegno sociale e di profondo legame con le proprie radici. La manifestazione, organizzata come da tradizione dalla comunità di Rufoli, rappresenta molto più di una semplice sagra gastronomica. Da oltre trent'anni costituisce infatti un momento di incontro e di valorizzazione del patrimonio culturale locale, mantenendo viva una ricetta che appartiene alla memoria collettiva del territorio.

Protagoniste assolute saranno naturalmente le lagane e ceci, preparate secondo l'antica ricetta tramandata dalle massaie del borgo. La pasta fresca, rigorosamente lavorata a mano, sarà accompagnata da ceci cotti lentamente sul fuoco, nel pieno rispetto della tradizione contadina. Un piatto simbolo della cucina povera che continua ancora oggi a raccontare la storia di una comunità profondamente legata alle proprie origini. Accanto alla specialità che dà il nome alla manifestazione, gli stand gastronomici proporranno numerose altre eccellenze della cucina locale, tra cui la tradizionale frionzola, le immancabili mulignane allardate e le tipiche zeppole, senza dimenticare un'attenzione crescente verso l'inclusività alimentare, con stand dedicati ai prodotti senza glutine e senza lattosio. Anche quest'anno sarà confermata una delle tradizioni più sentite della manifestazione: il caratteristico tegamino di terracotta donato ai degustatori, simbolo della storica lavorazione dell'argilla che



per secoli ha rappresentato una delle attività identitarie di Rufoli. Accanto ai sapori, sarà la musica a caratterizzare ogni serata. Sabato 18 luglio saliranno sul palco I MusicaStoria, formazione di Vietri sul Mare che da anni contribuisce alla riscoperta della musica popolare del Mezzogiorno attraverso la reinterpretazione dei grandi classici della Nuova Compagnia di Canto Popolare e dei Musicanova. Domenica 19 luglio spazio a Il Caso Tartaglia, progetto nato dall'incontro tra Andrea Tartaglia e Nicola Caso, seguito dal dj set di Giuseppe Senatore. Lunedì 20 luglio sarà invece dedicato al divertimento con

lo spettacolo del cantastorie Domenico Monaco, prima dell'esibizione della cantautrice Susanna Reppucci, accompagnata dal suo trio. Martedì 21 luglio riflettori puntati su Dadà, artista rivelazione di X Factor 2022, che presenterà il progetto Core in Fabula, dove la tradizione napoletana incontra sonorità elettroniche e danze. A chiudere la serata sarà il dj set di Truman, salernitano residente all'estero, con una selezione musicale che attraverserà hip hop, soul, funk, disco e afro. Gran finale mercoledì 22 luglio con Banda Maje insieme a Tónico 70, protagonisti di una collaborazione che ha già conquistato il

pubblico grazie a un sound originale che fonde funk, afro e sonorità mediterranee, ribattezzato come il "sound della Salifornia". Completerà il programma il live set dello stesso Tónico 70 e l'esibizione del giovane rapper Deeay. Con oltre tre decenni di storia alle spalle, la Sagra "Lagane e Ceci" continua così a rappresentare uno degli eventi simbolo dell'estate salernitana, capace di unire enogastronomia, cultura popolare e musica di qualità in un'unica grande festa, pronta ancora una volta ad accogliere migliaia di visitatori tra i vicoli e le piazze della suggestiva Rufoli.



FENICE SRL

**PROGETTAZIONE OIL & GAS
FACILITY & ENERGY MANAGEMENT
PROGETTAZIONE CIVILE E INDUSTRIALE**

FENICE S.r.L.

Sede legale: Via Rocco Cocchia 103 - 84129 SALERNO
<https://www.fenicesrlsalerno.it/>